IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 167 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 18 Giugno 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La ferma biennale nei riguardi del contingente di leva

La questione della durata della ferma verrà dinanzi alla Camera, sia pure in modo traverso ed in sede inopportuna, tra pochi giorni.

Un aspetto della questione, il quale non può essere trascurato, è quello del numero delle reclute da arruolarsi annualmente nell'esercito, per mantenere in giusto equilibrio la forza di pace con quella di guerra.

Fermiamoci, per fissare le idee, a determinare questo rapporto in quella delle quattro armi combattenti, che è la più numerosa e che costituisce il vero nerbo dell'esercito, la fanteria.

Secondo gli ordinamenti militari vigenti le compagnie di fanteria (nessuna specialità eccettuata) dell'esercito permanente sono 1371.

Dato questo numero e dato un limite *minimo* di forza, al disotto del quale non si possa discendere, senza mettere a grave rischio la difesa nazionale, quale dovrà essere il contingente di reclute da assegnarsi ogni anno alla fanteria?

La forza di guerra di una compagnia è, in tutti i maggiori eserciti continentali, di 250 uomini di truppa all'incirca. La forza di pace, invece, varia nei diversi eserciti, perchè a determinarla concorrono spesso, insieme a quelle di ordine puramente militare, considerazioni di ordine finanziario.

La compagnia tedesca inquadra, in pace, dai 130 ai 135 uomini; pochi meno ne ha la compagnia francese. La compagnia austriaca è più piccola e la sua forza oscilla intorno ai 90 uomini. E la medesima forza, presso a poco, ha nominalmente la compagnia italiana.

Non dobbiamo però dimenticare che in Germania per il servizio territoriale ogni soldato perde approssimativamente, durante la permanenza di due anni sotto le armi, 37 giornate di istruzione; il soldato francese e l'austriaco ne perdono, a parità di periodo, 62; mentre in Italia le giornate perdute per l'istruzione da ogni soldato, causa il servizio territoriale, salgono a 140 e e corrispondono al *sesto* del tempo medio, che il soldato rimane effettivamente sotto le armi.

In Germania, in Austria ed in Francia rarissimamente il soldato è chiamato a prestare servizio di pubblica sicurezza; in Italia, pur troppo, il concorso dei soldati ai servizi di ordine e di sicurezza pubblica sono frequenti ed in talune regioni e periodi dell'anno diventano quasi quotidiani, con altra considerevole perdita di giornate utili per l'istruzione.

Per queste considerazioni la forza nominale di 90 uomini è troppo poca cosa per la compagnia italiana, che dovrebbe, in pace, inquadrare *costantemente* almeno 105 uomini di truppa (15 graduati compresi).

Occorreranno, quindi, 143,955 soldati per mantenere a numero la fanteria.

Ora 143.955 uomini divisi per tre, nell'ipotesi della fermai triennale, danno per quoziente 44651, e questo dovrà essere annualmente il contingente di reclute, che la leva dovrà fornire alla fanteria.

Ridotta la ferma a due anni, il contingente dovrà corrispondere al quoziente di 143,955 diviso per due, ossia a 71,977 uomini.

Se si mantenesse fermo il contingente di 44.651 reclute, la forza disponibile per 1371 compagnie discenderebbe a 89,302 uomini, onde si avrebbero in pace compagnie *nominali* di 65 a 66 uomini; forza che, *in pace*, renderebbe impossibile qualunque istruzione utile della compagnia e che, in guerra, creerebbe un tale squilibrio tra gli uomini sotto le armi e quelli richiamati dal congedo, da mettere a dura prova la compagine e la consistenza della compagnia.

Se tutto ciò è vero, scrupolosamente vero; se cioè per la sola fanteria occorreranno annualmente 72,000 reclute almeno, come possono i fautori della immediata riduzione della ferma a due anni, per tutte le armi, credere che la legge vigente del reclutamento, senza una nuova e maggiore limitazione delle esenzioni, abbia a formare il contingente bisognevole per mantenere la forza di pace, al *minimo* effettivo predetto?

Impossibile, pertanto, ridurre la ferma e non aumentare contemporaneamente il contingente annuale di leva.

La minoranza della Commissione parlamentare per la quale riferisce l'on. Pistoia, pensa di ottenere questo maggior contingente con una maggior larghezza nel giudicare delle imperfezioni, che rendono la recluta inutile al servizio militare.

Sul numero dei visitati nel 1885 — scrive l'on. Pistoia — noi abbiamo avuto il 56,39 per cento di perdite: la Francia ne ebbe, nello stesso anno, in ragione soltanto del 24,61 per cento.

Se la Francia ha ecceduto da una parte — insiste il relatore della minoranza — noi abbiamo esagerato nel senso opposto. Laonde, mettendoci in una media tra l'esagerata larghezza del reclutamento francese e la eccessiva ristrettezza del nostro, si potrebbe ottenere un contingente annuo di prima categoria assai superiore a quello, che si richiede per la ferma biennale.

I risultati della larghezza francese furono illustrati dal *Journal des Débats* in un magistrale articolo, che noi abbiamo riassunto anche, recentemente, nella sua parte sostanziale, e non vorremmo davvero che l'Italia si mettesse per la medesima strada.

Del resto la larghezza dei Consigli di leva si ripercuoterebbe — come lo dimostra una lunga esperienza — nei Corpi con l'aumento delle rassegne di rimando e la risultanza finale rimarrebbe la medesima.

La introduzione della ferma biennale e la sua estensione a tutte le armi, sono inscindibili dall'aumento immediato del contingente, e questo aumento potrà ottenersi a patto soltanto dell'abolizione di ogni titolo di esenzione.

Non c'è via di mezzo.

Ora, posta la quistione in questi termini, che sono i veri, senza artifici e sottintesi, la sua risoluzione non può essere incerta.

Del resto, lo ripetiamo ancora una volta, non è in occasione di una leggina puramente d'ordine, che si può affrontare un problema così poderoso, al quale sono collegati numerosi interessi sociali, economici e militari.

Politica e Diplomazia

Madrid, 17. — Il Ministro degli esteri ha offerto un pranzo all'ambasciatore di Germania Radowitz consegnandogli le insegne del Collare dell'Ordine di Carlo III. che il Re ha conferito all'ambasciatore.

(S) **Madrid**, 17. Il Consiglio dei ministri ha approvato un programma di lavori pubblici straordinari da eseguirsi nelle colonie spagnuole dell'Africa.

(S) **Copenaghen**, 17. Il Principe Harald, Cristiano, Federico, terzo figlio del Re si è fidanzato con la Principessa Elena, figlia del Duca Federico Ferdinando di Schleswig Holstein, Sonderburg, Glueckburg.

Il Principe Harald è nato a Charlottenlund l'8 ottobre 1876. La Principessa Elena è nata a Gräsholm il 1° giugno 1888.

Russia e Persia.

(S) **Teheran**, 17. — La Persia ha accettato tutte le condizioni stabilite nell'*ultimatum* inviatole dalla Russia dopo gli incidenti di frontiera. I tre individui rei di assassinio saranno consegnati alle autorità russe. Una indennità di ottomila rubli sarà versata ed il Governo persiano si impegna ad impedire che si ripetano gli incidenti lamentati.

Si segnala da Urmia che la situazione è colà inquietante. I Kurdi ed i profughi turchi hanno occupato la riva occidentale del lago e vi commettono ogni sorta di eccessi. Regna grande effervescenza a Corassan e Chiras.

A Teherán vi è ora ordine perfetto.

Il Principe di Bülow e la situazione internazionale.

(S) **Parigi**, 17 — L'*Echo de Paris* si dice in grado di affermare che in questi giorni il Cancelliere dell'Impero principe di Bülow ha parlato della situazione internazionale con parecchi diplomatici esteri nel modo più calmo e più rassicurante.

Nei circoli più autorevoli di Berlino non si dubita che la questione macedone abbia a risolversi diplomaticamente e senza difficoltà.

In quanto agli avvenimenti del Marocco essi non sollevano in Germania l'emozione che qualcuno ha detto.

Il Giappone in Corea.

(S) **Tokio**, 17 — Secondo un telegramma da Seoul tutti i beni che finora dipendevano dalla Casa imperiale di Corea sono divenuti proprietà dello Stato.

Nella Tripolitania.

(S) **Costantinopoli**, 17 — Ghalit Pascià, Mutessarif di Kirk Kilisse, è stato nominato Mutessarif di Bengasi.

E' imminente la pubblicazione dell'*Iradè* imperiale, per la nomina del nuovo Kaimakan di Derna.

Lo sciopero nelle Università austriache e l'Imperatore.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Vienna, 17, ore 17,40. — In tutti i circoli politici fa una forte impressione la severità, con la quale l'Imperatore Francesco Giuseppe volle giudicare il contegno dei rettori delle Università austriache, che nel conflitto sorto per il noto affare Wahrmund avevano più o meno apertamente favorito lo sciopero degli studenti nelle varie Università.

Trovandosi all'inaugurazione di un Istituto scientifico il Sovrano disse al Ministro della Pubblica Istruzione on. Marchet:

« Faccia cessare questo scandalo, i vostri rettori sono una bella combriccola ».

Così le parole del Sovrano vengono riferite dal la *Reichspost*, organo del Ministro dei LL. PP., Gessmann, che fu presente alla cerimonia.

Però nei circoli governativi tale versione si dichiara inesatta. Secondo loro l'Imperatore avrebbe severamente biasimato lo sciopero degli studenti raccomandando al ministro Marchet di far cessare tale stato di cose. Poi avrebbe aggiunto una critica all'indirizzo dei rettori dell'Università, che fecero causa comune cogli studenti senza valutare il vero scopo dello sciopero.

Avendo però l'Imperatore avuto dal Ministro Marchet spiegazioni sull'esito della recente assemblea di tutti i rettori avvenuta a Vienna si dichiarò soddisfatto della soluzione.

Ora si attende con grande interesse la pubblicazione autentica delle parole pronunziate dal Sovrano.

La versione della *Reichspost* è certamente da accogliersi con riserva, non soltanto perchè essa rappresenta nel conflitto la parte clericale ostile ai rettori, ma anche perchè Francesco Giuseppe non ama le parole aspre specialmente in pubblico.

N. d. R.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 18, ore 2.15. — L'automobile del conte Khevenhuller, ambasciatore di Austria-Ungheria a Parigi, mentre passava per una via nelle adiacenze dei Campi Elisi, fu investito da un altro automobile. L'urto fu violento. Il conte Khevenhuller non riportò che qualche scalfittura alle mani.

Sparsasi la notizia dell'incidente molte personalità politiche accorsero all'Ambasciata austro-ungarica per sapere se l'incidente aveva avuto gravi conseguenze, ma furono rassicurate.

— In questi circoli politici è stata accolta con grande soddisfazione la notizia che il Governo persiano ha accettato i tre punti principali dell'*ultimatum* presentato dal Governo russo in seguito ai noti incidenti di frontiera.

Notizie giunte nei circoli autorizzati dicono che la situazione in Persia è sempre molto turbata. Una nuova agitazione è scoppiata nel Governatorato di Chiraz.

Ad Ourmiah i turchi hanno preso pretesto dalla recente incursione dei Curdi per occupare la riva sinistra del lago.

Ciò che è interessante rilevare, è che questo lago si trova ad una rilevante distanza dalla frontiera.

NELL'ISOLA DI SAMO.

Costantinopoli, 17. — Il Consiglio degli ambasciatori delle Potenze ha proposto al Sultano il richiamo delle truppe di occupazione e della guarnigione regolare ottomana a Samo.

Gli ambasciatori raccomandano pure il ritiro delle navi da guerra, tranne l'incrociatore « Hamidjé » ed una cannoniera.

E' probabile tuttavia che un battaglione turco rimanga nell'isola ancora per qualche tempo.

Le elezioni dei nuovi deputati per l'assemblea legislativa di Samo, in sostituzione di quelli dimessisi, sembra siano procedute senza incidenti.

L'Assemblea legislativa è convocata per la settimana ventura.

Per la successione di Roosevelt.

La convenzione repubblicana.

(S) **Chicago**, 17 — E' stata aperta la Convenzione del partito repubblicano per la proclamazione del candidato alla presidenza della Confederazione.

Il Presidente provvisorio ha pronunciato un discorso entusiasticamente applaudito, elogiando Roosevelt e la politica del partito repubblicano.

La seduta è stata rinviata ad oggi.

La città è animatissima.

(S) **Chicago**, 17. La seduta della riunione plenaria dei delegati del partito repubblicano degli Stati Uniti è stata aperta stamane con la lettura di una preghiera fatta da un ministro della chiesa episcopale. Appena finita la preghiera, la Commissione per la verifica dei poteri ha annunciato che non presenterebbe il suo rapporto che dopo un'ora.

Siccome questa relazione era necessaria per la continuazione dei lavori, i differenti delegati delle principali città hanno sfilato nel mezzo della sala come per una rivista.

La Commissione per la verifica dei poteri ha constatato che i delegati che hanno mandato imperativo di votare per Taft erano oltre 700 su di un totale di 980.

Il senatore Lodge è stato nominato all'unanimità presidente permanente della Convenzione.

Lodge, assumendo la presidenza, ha fatto l'elogio del partito repubblicano. Poscia ha detto che le grandi fortune private ed i grandi sindacati di accaparramento minacciano il benessere politico e sociale della nazione e persino la libertà dei semplici cittadini. Il pubblico americano non è invidioso e non odia la ricchezza nè degli individui nè delle collettività.

Occorre però che essa sia costantemente guadagnata e generosamente impiegata. Ora si tratta in questo momento di fortune e di sindacati di accaparramento costituiti con mezzi disonesti o con strappi fatti alle leggi all'[illegible] del cittadino e costretta ad obbedire.

In questo caso è opportuno che il Governo intervenga per regolare, controllare e sorvegliare questi grandi sindacati, questi *trusts*, queste corporazioni così necessarie per lo sviluppo del commercio, così utili come servitori, ma così pericolosi come padroni.

Poi il senatore Lodge ha fatto un grande elogio di Roosevelt, e tutti i presenti allora si sono alzati in piedi acclamando e agitando piccole bandiere. L'ovazione è continuata oltre un quarto d'ora. Si è tentato di ristabilire la calma facendo suonare l'orchestra, ma ciò non ha fatto che aumentare l'entusiasmo generale.

Quando Lodge ha terminato di parlare le trombe hanno suonato arie patriottiche, dolci melopee e vive arie popolari. L'entusiasmo delirante è durato venticinque minuti.

Uno dei delegati incaricato di votare per Foraker è salito su una sedia agitando una grande bandiera.

Un altro delegato ha gettato verso i giornalisti un piccolo orso comprato in un bazar vicino, giocattolo fatto per ricordare gli orsi uccisi da Roosevelt. Allora gli altri delegati hanno preso questo giocattolo e se lo sono gettato dall'uno all'altro mentre il pubblico dalle tribune gridava continuamente « urrà! »

Infine dopo una mezza ora Lodge si è rialzato per riprendere il suo discorso ma gli è occorso un buon quarto d'ora prima di farsi capire. Le tribune facevano un chiasso assordante. Sul ritmo delle canzoni popolari si cantava: « Ci vogliono ancora quattro anni, quattro anni di Roosevelt. »

Il senatore Lodge ha dichiarato che Roosevelt ha troppo alto l'animo ed è troppo grande cittadino per portarsi nuovamente candidato alla Presidenza, contrariamente alle tradizioni della Repubblica. La sua decisione è irrevocabile.

L'assemblea ha applaudito queste parole così fragorosamente da far tremare tutti i vetri della sala.

Lodge ha terminato dicendo: « Se Roosevelt si ritira la sua politica resta. »

Gli applausi sono ricominciati. I delegati si sono affollati intorno a Lodge per stringergli la mano.

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 17. (*Comuni*). E' approvato in seconda lettura il progetto della Cassa pensioni per la vecchiaia, dopo respinto con 417 voti contro 29 un emendamento a favore di un sistema contributivo.

Prima della votazione il Primo Ministro Asquith ha dichiarato che la sua risposta a coloro, i quali pretendono che il Governo non sappia dove va, è che il Governo ha ristabilito il credito del paese e che se si persisterà in una politica libero scambista non v'è dubbio che le risorse del paese risponderanno a quello che si attende da esso.

Ciò che ha di mira il Governo per ora è il miglioramento della situazione dei vecchi bisognosi.

Asquith ha riconosciuto che questo non è che un aspetto di una questione complessa.

L'oratore ha concluso dicendo che il progetto del Governo non è definitivo, essendo stato limitato in molte parti dalle esigenze finanziarie.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 17. (*Duma*). Fu approvato il progetto del ministro delle comunicazioni relativo alla costruzione del secondo binario sulla ferrovia siberiana, la cui spesa è calcolata a 127 milioni di rubli.

(S) **Pietroburgo**, 17. (*Duma*). — Il Ministro delle finanze ha presentato un progetto che autorizza il Governo ad emettere subito un prestito interno di 200 milioni di rubli prima della approvazione da parte del Parlamento del bilancio del 1908.

La relazione che procede il progetto spiega lungamente i motivi dell'operazione, che è resa necessaria dal *deficit* di quest'anno.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 17. (*Deputati*). — *Romero*, repubblicano deplora che alcuni giornali francesi abbiano accusato diversi deputati spagnuoli di discutere in mala fede la politica e l'azione della Francia al Marocco.

L'oratore annuncia che presenterà al Governo una interpellanza circa la politica marocchina onde dissipare i malintesi e precisare gli intendimenti del Governo e dei gruppi parlamentari nelle questioni attinenti al Marocco.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 17. (*Deputati*). — Continua la discussione degli articoli del bilancio.

Wolff, tedesco radicale, fa allusione all'accordo concluso a Reval fra due grandi Potenze concorrenti nei Balcani e nell'Asia Orientale.

Egli dichiara che la Russia e l'Inghilterra si posero d'accordo per mettersi al disopra del programma di Muersteg.

Tale stato di cose, dice l'oratore, potrebbe produrre un pericolo di guerra che la diplomazia riuscirebbe ad evitare soltanto coi più grandi sforzi.

LE ELEZIONI GENERALI IN PRUSSIA.

Berlino, 17. — Secondo i risultati definitivi delle elezioni la nuova Camera prussiana sarà composta come in appresso ed in confronto di quella eletta nel 1903 presenterà le seguenti variazioni:

	1908	1903	Differ.
Conservatori	214	209	+ 5
Nazionali liberali	64	79	— 15
Centro	105	97	+ 8
Progressisti	28	24	+ 4
Unione liberale	8	9	— 1
Polacchi	15	13	+ 2
Socialisti	7	0	+ 7
Danesi	2	2	
Totale	443	433	+ 10

Il numero dei deputati è aumentato di dieci per la legge elettorale del 1906.

Gli spostamenti sono piuttosto piccoli. Sono aumentati 5 deputati conservatori, 8 clericali, 3 progressisti (per i due gruppi) e 2 polacchi: i nazionali-liberali pagano le spese perdendo 15 seggi. I socialisti entrano per la prima volta alla Camera con 7 deputati.

Esistono sempre a disposizione del Governo le due maggioranze, quella del blocco, che conta 314 deputati e quella conservatrice clericale, che ne conta 319. La seconda maggioranza entrerà in azione anche in avvenire senza dubbio nelle questioni scolastiche ed ecclesiastiche.

I risultati a Berlino.

Nei 12 Collegi di Berlino i risultati furono i seguenti:

Eletti 6 progressisti, cioè Traeger (1° Collegio), Gerschel (2°), Kopsch (3°), Müller (4°), Cassel (8°) e Rosenow (10°); e 6 socialisti, Borgmann (5°), Heymann (6°), Hirsch (7°), Stroebel (9°), Liebknecht (11°) e Adolfo Hoffmann (12°).

Così la rappresentanza politica di Berlino si divide perfettamente tra progressisti e socialisti.

I deputati socialisti.

Il partito socialista aveva escluso per massima dalle candidature quelli che già sono deputati al *Reichstag*. Così la piccola pattuglia, che entra alla Dieta, non sarà capitanata nè da Bebel, nè da Singer. Tra i nuovi deputati i più noti sono l'avv. Liebknecht, figlio del defunto capo partito, e l'ex deputato al *Reichstag* Adolfo Hoffmann.

[illegible] 443 deputati [illegible] ranno il tempo che trovano.

NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 17. — Il *Petit Parisien* parlando del riconoscimento di Mulai Afid ad Arzila, dice che sembra difficile che il movimento non guadagni le altre parti del litorale.

Gli incrociatori francesi non interverrebbero però che nel caso in cui la vita degli europei fosse in pericolo.

(S) **Tangeri**, 17. — Counanda, comandante della Mahalla di Rataeff, a 100 chilometri da Tangeri, è partito con 500 uomini per El Ksar, ove va ad unirsi al partito afidiata.

Il sottufficiale algerino che era stato fatto prigioniero ha raggiunto i francesi rifugiati nella sede della Compagnia marocchina di El Ksar.

Abd El Malek è stato inviato a Fez.

Fez, 17. — Bouchta El Bagdadi e suo fratello Said sono stati incarcerati per ordine di Mulai Afid ed i loro beni sono stati confiscati.

I banditori pubblici hanno annunziato il ristabilimento delle imposte sui tabacchi e dei dazi di entrata. Non vi è stata alcuna protesta.

(S) **Tangeri**, 17. Si ha da Fez:

Bagdadi, suo fratello e 11 notabili della sua tribù sono stati portati prigionieri a Marrakesch.

Muley Afid ha nominato Gran Visir, Glaui, già ministro della guerra.

Ben Kebbas, ex-Gran Visir, è stato nominato ministro della giustizia.

Il fratello di Glaui, già Governatore di Marrakesch, diviene ministro della guerra.

Ben Daud diviene Governatore di Marrakesch.

Muley Afid ha confiscato la casa di Driss Ben Aih, Caid dei Mechuar, e quella di Tazis, ministro di Abd el Aziz.

Muley Afid ha sposato ieri sua cugina, figlia di Mulai Isail.

Egli ha fatto distruggere l'impianto elettrico e gli automobili di suo fratello e gli apparecchi fotografici, i costumi e i mobili di provenienza europea.

LA FRANCIA A SARAGOZZA.

(S) **Saragozza**, 17 — Il Ministro francese Cruppi ha presieduto un banchetto offerto in suo onore dalla Camera di Commercio, nella sala delle feste dell'Esposizione.

Vi erano 200 invitati, tra i quali Rèvoil, i governatori civile e militare, il Sindaco, i presidenti dei Comitati dell'Esposizione franco-spagnuola.

Sono stati fatti numerosi e cordiali brindisi alla Spagna, alla Francia, al Re, a Fallières, all'amicizia e al progresso dei due paesi.

Cruppi ha accennato all'urgente bisogno di affrontare la costruzione della ferrovia che dalla Francia va a Madrid passando per Saragozza.

Cruppi è stato applauditissimo.

Dopo il banchetto Cruppi e Revoil sono stati invitati ad assistere ad una rappresentazione di gala al teatro offerta al Ministro francese.

La musica ha suonato la Marsigliese ascoltata in piedi dal pubblico.

ARMI ED ARMATI

Le prossime grandi manovre navali.

Presupposto — Le grandi manovre navali del 1908 rappresentano — rispetto a quelle che le hanno precedute in questi ultimi anni — una evoluzione di capitale importanza, sia per il numero delle unità che vi saranno impiegate, sia, soprattutto, per i concetti nuovi da cui la loro fisionomia scaturisce.

Le esercitazioni d'insieme svolte dalla flotta italiana in quest'ultimo quadriennio, furono sempre dirette o allo scopo di studiare l'esecuzione speciale di un tema di guerra marittima (manovre del 1904 e del 1905), o di svolgere una serie di temi strategici, limitati nel loro sviluppo (manovre 1906), o di temi tattici e strategici indipendenti (manovre 1907).

Le grandi manovre prossime consisteranno, invece, nell'esecuzione completa di un tema di guerra marittima. Tutte le azioni che in una moderna campagna navale possono verificarsi, saranno svolte in quella maniera ed in quella misura, che i canoni più indiscussi dell'arte militare ed i più attendibili dati dell'esperienza consigliano come le più opportune.

Il presupposto generale delle manovre è, che le ostilità sono state dichiarate fra due nazioni delle quali una (Partito *A*) ha preponderante forza navale sull'altra (Partito *B*), essendo il rapporto fra le forze navali del Partito *A* e quelle del Partito *B* eguale a 2.

Al Partito *A* è assegnato il litorale Est della Sardegna, N e NE della Sicilia e la costa peninsulare compresa fra Capo Spartivento e Monte Circeo; il Partito *B* dispone del litorale peninsulare che, dal confine francese, va fino al faro di Porto Ercole, e di quello di tutte le isole minori del Tirreno poste a settentrione del parallelo di Monte Circeo.

La costa tra il faro di Porto Ercole e quello di Monte Circeo — vale a dire quel territorio che, all'altezza del Lazio, separa il litorale assegnato ai due Partiti — è considerata come appartenente ad uno Stato neutrale; quattro « linee immaginarie » infine, rappresentanti terre di impossibile approdo, congiungono Capo Mele con capo Corso, Capo Pertusato con Capo Testa, Capo Carbonara, con Capo S. Vito e Capo Passaro con Capo Spartivento.

Queste « linee immaginarie » e le coste suddette, formano come si vede, un bacino di mare che, con la sua ampiezza e con la sua lunghezza e varietà del litorale che vi si bagna, permette di dare il più completo sviluppo ad un tema di manovre eminentemente strategico quale è quello di quest'anno, e di svolgere esaurientemente tutte quelle manifestazioni della guerra marittima — come la cooperazione con le forze terrestri, il blocco commerciale, i diritti dei neutri, le norme di diritto internazionale — che acquistano ogni giorno maggiore importanza.

Dirigibili militari.

(S) **Pietroburgo**, 17. — I giornali pubblicano particolari circa il laboratorio inaugurato al Ministero della guerra per la costruzione di un dirigibile militare, sui piani dell'ingegnere Takarinoff, il quale ha scoperto un nuovo sistema per la navigazione aerea.

I lavori saranno compiuti col più grande segreto.

Il laboratorio e il padiglione per l'aerostato sono guardati militarmente.

Il principe Gagarine, direttore dell'istituto politecnico di Pietroburgo, è il solo specialista al quale Takarinoff ha confidato il suo segreto. Egli ha dichiarato ad un giornalista che il principio su cui si basa l'invenzione di Takarinoff è giusto e tale da rendere inutili ulteriori ricerche in fatto di navigazione aerea.

IL COMMERCIO DEL CONGO E L'ITALIA.

Il commercio del Congo nel 1906-907 risultò di L. 79,855,419 delle quali 58,877,830 alla esportazione e 21,477,589 alla importazione, con un aumento in confronto al precedente anno fiscale di L. 1,402,217 per la importazione e di 5,245,567 per l'esportazione.

E' aumentata l'esportazione del copale, dell'olio di palma, del [illegible] diminuita quella del caffè, dell'arachide e dell'avorio.

Il caoutchouc è leggermente diminuito come quantità, ma aumentato come valore: da kg. 4,861,767 con una media di L. 9 a k., a 4,848,963 kg. con una media di L. 10.

Articoli principali di importazione sono: i tessuti di cotone, le conserve alimentari, i liquori, la birra, i materiali da costruzione pei piroscafi fluviali, i vestiti, i metalli, vetrerie, carbone, macchine e chincaglierie.

La maggior parte dei tessuti di cotone consiste in cotonate bianche e stampate, bleu indaco; quest'ultime servono per la divisa dei soldati e sono anche molto apprezzate dagli indigeni per gli scambi. Esse sono di provenienza belga e in piccola proporzione, inglesi.

Nel commercio speciale il Belgio assorbe il 93 per cento della esportazione ed il 71 per cento della importazione.

L'Italia non appare menzionata nelle statistiche commerciali del Congo; ma un esame delle medesime all'importazione, dimostra che vi sono generi nei quali come le cotonate, le conserve alimentari, i vini, il commercio italiano potrebbe concorrere.

Questi generi potrebbero inviarsi come forniture allo Stato del Congo ed alle Compagnie concessionarie.

Siccome però Stato e Società hanno la loro sede in Europa ove fanno i loro acquisti; così le Ditte italiane che volessero iniziare affari col Congo, dovrebbero fare trattative in Europa.

Tutto il commercio del Congo è in mano allo Stato ed alle Compagnie belghe, le quali possiedono [illegible] tenersi impossibile ogni concorrenza estera.

Ne consegue che non si potrebbe per ora consigliare a Ditte o Imprese italiane di impiantare nel Congo un libero commercio.

LA SITUAZIONE INTERNA DELLA PERSIA.

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Teheran: Il Presidente del Parlamento, accompagnato da sei deputati, si è recato presso lo Scià per consegnarli il *memorandum*.

Lo Scià, in un energico discorso, ha dichiarato che i suoi antenati avevano conquistato il trono con la spada e che egli non è disposto a perdere la sua eredità, senza fare uso della spada. Ha preso congedo dai deputati, promettendo loro una risposta scritta per domani.

Le truppe hanno tentato, ma senza successo, di fare riaprire i *bazars*.

Il *leader* nazionalista Sulaiman è stato arrestato. Altri arresti sono imminenti.

Il partito parlamentare si indebolisce.

La produzione del cotone

(Vedi *P. R.* del 18 maggio)

Gli Stati industriali d'Europa, l'Italia compresa, si preoccupano del monopolio che gli Stati Uniti si vanno accaparrando del mercato cotonifero. Nell'autunno scorso si tenne in Georgia un congresso internazionale dell'industria del cotone, a cui parteciparono 600 delegati delle varie Associazioni di coltivatori, filatori, tessitori e negozianti: ogni paese era rappresentato.

I produttori americani, costituiti in due grandi Associazioni che comprendono 1,310,000 soci avevano stabilito di fare per conto proprio una specie di *trust*, col fine di assicurare al cotone un prezzo minimo.

Per raggiungere questo scopo i produttori, sostenuti dagli istituti bancari, che avrebbero anticipato i capitali occorrenti, dovevano trattenere in paese una parte del prodotto. Si volevano abolire i contratti a termine, facendo sparire così gli intermediari ed obbligando i fabbricanti a fornirsi direttamente presso i grandi magazzini che si costruirebbero negli Stati del Sud. In tal modo i fabbricanti sarebbero cadati sotto il potere dei produttori.

Ma il Congresso non approvò questo progetto, e la crisi scoppiata in ottobre, mentre i congressisti stavano discutendo, mandò all'aria ogni cosa.

La quantità di cotone prodotto negli Stati Uniti e la estensione di terreno dedicata a tale coltura negli ultimi dieci anni, sono indicate nel seguente prospetto:

	Terreno coltivato a cotone — Acri	Produzione — Balle
1897-98	22.057.000	11.181.300
1898-99	23.174.000	11.235.000
1899-900	24.175.000	9.439.000
1900-901	26.584.000	10.425.000
1901-902	27.874.000	10.701.000
1902-903	27.300.000	10.758.000
1903-904	28.906.000	10.124.000
1904-905	32.364.000	13.577.000
1905-906	28.808.000	11.320.000
1906-907	31.557.000	13.551.000
1907-908	33.079.000	—

Ad affrancarsi da questa specie di dittatura americana, i vari Stati europei fanno sforzi per sviluppare nelle loro colonie la coltivazione del cotone, e non è impossibile che tali sforzi siano coronati da successo.

Tuttavia la strada da percorrere è assai lunga.

Per ciò che riflette l'Italia, abbiamo già esposto nel N. del 18 maggio gli esperimenti, più o meno fortunati, fatti nella Colonia Eritrea, e precisamente nelle valli del Barca e del Gasc e nel territorio, oltre i nostri confini, di Nogara.

L'Inghilterra nel 1907 importò 4.720.365 balle di cotone: di queste 3.597.155 dagli Stati Uniti; le rimanenti provenivano da varie parti, e precisamente: 188.291 dal Brasile, 569.913 dall'Egitto, 201.887 dalle Indie orientali e 163.177 da provenienze diverse.

Fra queste ultime sono comprese 548 balle delle Antille Britanniche e 10.884 balle dall'Africa occidentale inglese, da due colonie cioè dove si svolge con speciale intensità l'azione della *British Cotton Growing Association*.

Fra le colonie tedesche, Togo promette di dare buoni risultati. Nel 1905-906 si ottennero 857 balle; nel 1906-907 se ne ottennero 1250. Contributo tuttavia ben modesto, quando si pensa che nel 1906 l'industria cotoniera teneva attivi in Germania 9.730.209 fusi, 231.199 telai e consumava 1.820.000 balle.

Più larghi risultati ha ottenuti la Russia. Nel 1906 furono importati nell'Impero 8.811.000 pud dall'America, India e Egitto; 1.156.000 dalla Persia, Afghanistan, China e Bokhara; in tutto 9.967.000 contro 10.400.000 nel 1905 e 12.000.000 nel 1904.

Tale notevole diminuzione è dovuta all'aumento della produzione interna.

Nel 1906 erano attivi in Russia 7.500.000 fusi. Calcolando per ogni fuso un consumo di 2 pud e mezzo, si avrebbe un consumo annuale da 18 a 19 milioni di pud complessivi.

La produzione nell'Asia centrale russa è di circa 8 milioni di pud, e nella Transcaucasia di circa 800.000 pud, in tutto 8.800.000; il che significa che la produzione interna può soddisfare al 45 0|0 della domanda nazionale.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

Nomine degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Leggi concernenti: Riscatto della stazione radiotelegrafica di San Cataldo (Bari) – Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'eserc. fin. 1907-908.

R. D. che approva l'annesso ordinamento per gli uffici del Ministero degli affari esteri.

R. D. che approva le circoscrizioni scolastiche e le residenze degli ispettori.

R. D. che delimita la zona malarica nel territorio di Dolianova in provincia di Cagliari.

RR. DD. riflettenti applicazione di tassa di famiglia e dichiarazione di opere di pubblica utilità.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. della Guerra e del Tesoro.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di Agr., Ind. e Comm. per la 2ª quindicina di marzo.

Nuovi uffici postali e telegrafici. — Sono stati aperti al servizio del pubblico:

gli uffici telegrafici di Bolognetta (Palermo) – Bellavista (Napoli) Agliara (Salerno) – Roccasicura (Campobasso) – Ambrogio (Ferrara) – Ruoti (Potenza);

gli uffici postali di: Stagno (Pisa) S. Lazzaro (Modena)

R. Marina. — E' passato in disponibilità a Spezia il cacciatorp. « Turbine » assumendone la resp. il Ten. di vasc. Winspeare.

Il Comandante del « Turbine » cap. di corv. Gustavo Orsini e il personale eccedente la tabella di disponibilità sono trasbordati sul « Lanciere » passato in armamento ridotto.

Il Ten. di vasc. Marchese ed il personale eccedente la tabella di disponibilità dell'« Olimpia » sono trasbordati sull'« Orfeo » che rimane per gli effetti amm. in armamento ridotto.

La torp. « Olimpia » passa in armamento ridotto con personale di disponibilità.

Il Cap. medico Cesare Brunelli è sbarcato a Genova dal pirosc. « Tommaso di Savoia ».

Il Capitano medico Arnaldo Delogu imbarca sulla regia nave « Roma ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 17, ore 17.15 — Alle 13.20 un ciclone si è rovesciato sulla zona nord del vicino e industrioso Comune di Affori, scoperchiando parecchi edifici e facendo crollare l'alto fumaiolo dello stabilimento Romaneughi.

Vi sono parecchi feriti leggermente.

Certa Maria Belloni d'anni 68, ostessa, impressionata dal fenomeno metereologico, morì di spavento.

— Nella caserma Montebello il sergente Francesco Anorsi del reggimento Nizza cavalleria, temendo le conseguenze di un suo trascorso amoroso, pel quale fu ieri sera messo alla sala di disciplina, si è questa mattina ucciso con una revolverata lasciando lettere di scusa ai suoi superiori.

— Il reparto di volontari ciclisti automobilisti, formato su tre plotoni in pieno assetto di guerra, con l'annessa sezione dei motociclisti e parco automobilistico e con un servizio della Croce Rossa, è stamane partito per una marcia di 400 chilometri dirigendosi verso la Valtellina, da dove, varcando il Passo Africa, passerà in Valcamonica compiendo un'azione tattica difensiva contro una supposta invasione. Il reparto farà ritorno il 21 corrente.

Il generale di divisione Costantini presenzierà l'azione tattica.

Padova 17. — Mercoledì 24 giugno avrà luogo alle ore 8.30 nell'ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia: alle ore 9 si procederà all'estrazione di 35 premi perpetui uno annuale della Città di Torino e cinque della Società di Solferino e S. Martino tutti da L. 100, a favore dei militari che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno del 1859: alle ore 11 avrà luogo nell'ossario di S. Martino la consueta commemorazione.

Nell'Italia Centrale.

Parma, 17. — Sono giunti senza incidenti, per le provvidenti misure precauzionali delle autorità locali, altri 300 e più liberi lavoratori provenienti dalle provincie di Brescia, Milano, Cremona, Modena, Vicenza ecc.

I lavori dei campi proseguono indisturbati un po' dappertutto.

La tranquillità è massima in tutta la provincia.

Bologna, 17. — A Castel S. Pietro all'arrivo di 20 operai nella tenuta Gottarelli, si formò un grande agglomeramento di folla capitanata dagli emissari della Camera del Lavoro d'Imola, che tentò invadere la tenuta.

Intervenne la cavalleria e disperse l'assembramento. Gli avventizi lavorano protetti dalla truppa.

Le autorità locali tentano un accomodamento.

Livorno 17, ore 17,35. — Il proprietario della Compagnia Scognamiglio, signor Ferdinando Ancovaz, terminate le rappresentazioni al *Politeama*, doveva recarsi a Lucca. Ciò essendogli impedito per dissesti finanziari, scomparve lasciando delle lettere nelle quali esprimeva il proposito di affogarsi. Viene attivamente ricercato. La compagnia è ferma qui.

Perugia, 17, ore 17. — Stamane si è iniziato il processo di diffamazione senza facoltà di prova, intentato da mons. Santopaolo contro il giornale folignate *La Scintilla* per la pubblicazione di gravissime accuse di indelicatezze che avrebbe commesso il Santopaolo a danno dell'obolo di San Pietro.

La seduta è stata occupata a risolvere un incidente della difesa allo scopo di rinviare il processo. Il tribunale respinse l'incidente e il processo continuerà domani.

Imola, 17. — Il boicottaggio applicato ai lavori della mietitura procede e tranquillo.

La truppa, disseminata per la campagna, segue le squadre di sorveglianza più numerose ed impedisce il contratto diretto dei dimostranti coi mezzadri. In parecchi poderi si è già iniziata la mietitura, ma i braccianti non tendono ad impedirla se non là dove sanno che è avvenuto lo scambio d'opera fra i coloni.

A San Prospero e a Sasso ha dovuto intervenire la truppa.

Al succherificio ed in qualche fornace si sono abbandonati i lavori per rafforzare le squadre di sorveglianza, e c'è sempre una forte predisposizione allo sciopero generale per arrivare a sorvegliare tutta la zona agricola.

Nell'Italia Meridionale.

(S) **Napoli**, 17 — A bordo del piroscafo *Adolph Woermann* è giunto il Sultano di Zanzibar, Sayyid-Ali-Bin Hamoud, accompagnato dal seguito.

Il Sultano fa un viaggio di parecchi mesi, durante il quale visiterà diverse città europee.

E' disceso all'Hotel Bertolini ove resterà per alcuni giorni.

Napoli, 17. — Dei 41 inquilini del Risanamento che si dovevano ieri sfrattare, 15 si sono posti in regola e gli altri hanno sgombrato senza incidenti.

— Il comizio dei ferrovieri, che doveva aver luogo domani, è stato rinviato a domenica perchè la Direzione delle ferrovie ha disposto che domani le officine lavorino.

Foggia, 17. — Ad Apricena i contadini hanno intensificato lo sciopero. I leghisti hanno fatti tentativi per bloccare le strade d'accesso alla campagna, ma la forza li ha sbandati, rendendo libero il transito. Gruppi di scioperanti si sono recati in varie masserie per fare sospendere i lavori. Da Foggia sono partiti reparti di fanteria, carabinieri e guardie con funzionari di pubblica sicurezza.

Nelle Isole

(S) **Messina** 17. — Regna grande agitazione per la questione agrumaria.

Si è tenuta una riunione in Municipio per invito del sindaco: alla riunione han preso parte numerose notabilità di tutti i partiti. E' stato votato un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè Palermo si opponga all'approvazione del progetto di legge sugli agrumi: si dà mandato al sindaco e ai deputati di recarsi a Roma per far valere i voti della Sicilia presso il Governo. Il prefetto, presso cui si è recata una Commissione, ha promesso il suo appoggio. La Commissione è partita per Roma.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 15	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	giugno	1985	121	117	1200
Venezia	»	681	127	54	400
Savona	»	380	255	29	330
Livorno	»	176	92	35	180
Ancona	»	—	—	—	—
Spezia	»	80	47	13	100

LO SCIOPERO AGRARIO NELL'EMILIA.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Piacenza, 17. — Con vari treni sono partiti per Parma una trentina di altri liberi lavoratori, provenienti da Tortona, Lecco, Feciano e Guardamiglio.

Sono pure passati da qui per tornare a Parma a lavorare, nove contadini leghisti che si erano recati nel Milanese.

Nessun incidente.

Parma, 17, ore 19.5. — Sono giunti in questi giorni 250 liberi lavoratori e altri 300 giungeranno presto.

All'arrivo di un gruppo di questi, condotti al Foroboario, il calzolaio Martinetti Attilio riuscì ad avvicinare i liberi lavoratori insultandoli e minacciandoli. Fu tratto in arresto.

— Ieri dal nostro Tribunale furono condannati nove leghisti, comprese due minorenni, per sequestro di persona. Le pene variano da uno a tre mesi. Alle minorenni fu applicata la legge del perdono.

— L'*Internazionale* reca una lettera degli onor. Berenini e Guerci nella quale spiegano il contegno da loro tenuto nella Commissione di cittadini che aveva iniziato le pratiche per la soluzione della contesa agraria.

— A Vigolante i leghisti cosparsero le foglie di gelso del possedimento Battistini con acqua e tabacco, allo scopo di uccidere i bachi da seta. Il fatto fu deferito alle autorità.

— L'automobile che trasportava i liberi lavoratori da Scurano a Traversetolo fu preso a sassate e dovette poi fermarsi lungo la strada perchè questa era stata ostruita da una doppia fila di sassi. Lo *chauffeur* fu ferito. Come presunti autori del fatto furono arrestati sette individui.

IN PROVINCIA DI ROVIGO.

Rovigo, 17. — Lo sciopero generale agrario perdura nei Comuni di Pincara, Canda Castel Guglielmo, Ceneselle, Massa Superiore, Gavello, Buso Sarzano, Gragnano e Rovigo e si è esteso, all'inizio della mietitura, anche a Renaro, Villanosa, Adria e Donada Cà.

Gli scioperanti tentano con intimidazioni e violenze impedire agli obbligati ed ai liberi lavoratori, la mietitura ed ai proprietari di usare le macchine.

Il prefetto, comm. Emerini ha inviato riparti di truppa nei luoghi più minacciati ed ha chiesto rinforzi, essendo insufficiente la forza di cui dispone.

Si prevede che lo sciopero si estenderà, rapidamente a molti altri Comuni della Provincia, acuendosi.

— Anche 24 uomini e 12 donne addette alla fornace della Società Vicentina in Comune di Contarina sono in isciopero per negato aumento di mercede.

La Società sta provvedendo per sostituire gli scioperanti, che sinora si mantengono calmi.

Rovigo, 17, ore 16.35 — Ad Adria, nella tenuta Magliani, i leghisti intendevano con prepotenza e violenza impedire ad altri contadini di iniziare la mietitura.

I carabinieri di servizio nella tenuta tentarono invano far rispettare la libertà del lavoro.

Furono aggrediti e sopraffatti ed un maresciallo colpito da arma contundente ha dovuto, per legittima difesa, far fuoco contro l'aggressore che rimase ferito alla faccia, non gravemente.

Dopo ciò l'assembramento si è sbandato.

Sono sul posto il giudice istruttore ed il procuratore del Re con adeguati rinforzi.

Rovigo, 17. — Nell'ufficio della Federazione provinciale si sono riuniti i rappresentanti delle leghe del Collegio di Rovigo. Dopo una discussione di quattro ore, venne votato un ordine del giorno nel quale le rappresentanze delle leghe di miglioramento, affermata la solidarietà fra tutte le organizzazioni, hanno deliberato che le organizzazioni che hanno già conchiuso e sottoscritti i patti per gli avventizi, bovai ed obbligati dovranno rispettare i precedenti contratti e scendere al lavoro.

SCIENZE E LETTERE

L'Istituto francese di Firenze.

(S) **Parigi**, 17. — Alcuni scienziati e letterati hanno tenuto una riunione all'Istituto di Francia, nella sala dell'Accademia delle Scienze, per costituire una Società degli « Amici dell'Istituto francese di Firenze » fondato nello scorso aprile dalla Università di Grenoble, per stringere sempre maggiormente i legami intellettuali tra l'Italia e la Francia.

Nella riunione presieduta da Giorgio Picot, segretario dell'Accademia in scienze morali e politiche, Julien Luchaire, direttore dell'Istituto francese di Firenze, ha presentato una relazione documentata sulla fondazione ed i primi lavori del nuovo Istituto.

L'istituto francese di Firenze, ha detto Picot, vuol diventare un ufficio scientifico ed intellettuale francese all'estero.

Bisogna perciò dargli i fondi necessari pel compimento della missione che si è proposto ed è necessario che vi concorra la Società degli Amici dell'Istituto che è stata progettata.

E' stata quindi nominata una Commissione incaricata di gittare le basi della nuova Società ed è stata composta della marchesa Arconati-Visconti, di Guglielmo Ber, Federico Masson, Barboux, dell'Accademia di Francia, Bonnat, Enrico Roujon, Liard, Bazet, Gustavo Monod, Guifferet, Giorgio Picot, Nisard, Rodocanacchi, Edmondo Rothschild, Enrico Perrier, Romano Rolland, Lejob, Hauvrette, Achille Luchaire, De Farville, Picquavet, Larnande, Koechlin, Saverio Charme e Legrand.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Ecco il soggetto del *Canto del Cigno*, la commedia di Giorgio Duval e Saverio Roux, di cui un nostro fonogramma ha segnalato il grande successo all'Athenée di Parigi.

Il marchese di Sambrè, vedovo e più che cinquantenne, che fu un vero *arbiter elegantiarum*, è un terribile don Giovanni, dopo aver dato in moglie ad un giovane scienziato la figlia Simona che egli adora, si è ritirato a vivere nella sua villa. Una visita inattesa del genero e della figlia lo riempie di allegrezza; ma egli non tarda ad accorgersi che gli sposini non vanno d'accordo.

Il marchese nota inoltre che il genero sta per cadere, col pretesto della scienza, nelle panie della direttrice di una rivista pseudo scientifica, senza abbonati.

Subito il marchese corre a Parigi, entra negli uffici della rivista, e arriva in tempo per allontanare il genero che stava per tradire la moglie e per versare a fondo perduto un capitale di 50 mila lire nelle casse dell'elegante direttrice. Con una destrezza da Don Giovanni irresistibile, il marchese conquista la fortezza che stava per cedere al genero, e al posto del genero si batte persino in duello.

Al suo ritorno al castello l'avventura galante gli procura fredde accoglienze anche da parte di Simona, che teme di vederlo riprendere la sua vita scapestrata; ma egli congeda con un gesto malinconico la pseudo-scienziata sedotta dalla sua grazia.

L'avventura sarà per lui il canto del cigno, e avrà almeno servito ad assicurare la felicità di Simona.

Lirica — Nella consueta stagione autunnale al Comunale di Bologna si rappresenteranno quest'anno l'*Aida*, la *Vally* e le *Walkirie*. Fra gli artisti scritturati sono già le prime donne Drusetti, Davidoff, Pasini-Vitale, Hortkowska: i tenori Taccani, Fusato, Vaccari; i baritoni Pessina, Viglione, Borghese. I direttori di orchestra saranno due: il Vitale (futuro direttore della Scala) per l'opera di Wagner e il Guarnieri per le altre due.

— Il Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste, nella stagione di Carnevale-Quaresima darà le seguenti opere: *Maestri Cantori*, di Wagner; *Loreley*, di Catalani; *Dannazione di Faust*, di Berlioz; *Battista*, di Fino: *Oro del Reno*, di Wagner; *Salomè*, di Strauss. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Rodolfo Ferrari.

Gli artisti finora scritturati sono: i soprani signore; Gemma Bellincioni, Lucia Crestani e M. Ivanesi; i mezzi soprani signore: Alice Zaccoui e Giuseppina Giaconia; i tenori Palet, Vaccari, Mariani e Boscacci; i baritoni Kaschmann, Bonini, Bellati e Quercia; i bassi Nicoletti-Kormann, Masini-Pieralli, Bettoni e Cirotto.

I saggi finali a S. Cecilia — Alla presenza di S. M. la Regina Elena e di un pubblico elegantissimo che gremiva in modo inverosimile la sala dell'Accademia, si ebbe ieri il terzo ed ultimo saggio degli allievi del Liceo Musicale.

Il programma s'iniziò con l'*ouverture* della *Francesca da Rimini* del Morlacchi, eseguita dalla classe d'orchestra del prof. Pinelli, e seguì subito *L'ultima sosta*, una simpatica e suggestiva scena del collega Cesare Stefano contenente versi belli e armoniosi, musicata da Alfredo Morelli, allievo di composizione del prof. S. Falchi.

Il lavoro, per soprano, cori e orchestra, oltre a confermare le belle doti del Morelli, ne mise in evidenza il continuo e notevole progresso.

Il giovine musicista, che diresse assai lodevolmente la sua composizione, fu assai applaudito.

Seguirono gli allievi: Raffaelli Jole, allieva della prof.a Sofia Pelissier, che eseguì al pianoforte la *Serenata* di Whelpley e il *Valse* op. 34 di Moszkowski; Gennaro Curci, allievo del prof. Ugolini, che cantò « *Non andrai più farfallone amoroso* » delle *Nozze di Figaro* di Mozart; l'allievo di violoncello Perali Gaetano (prof. Forino) che eseguì discretamente le *Variations et fantasie brillante sur le « Désir » de Schubert*; Archibugi Corrado (prof. V. De Sanctis) applaudito nelle *Arie russe* per violino di Wieniaski; e la signorina Lydia Pucci allieva del prof. Sgambati che riscosse le generali approvazioni nel « 1° tempo del *Concerto in mi bem.* per pianoforte con accompagnamento d'orchestra » di Beethoven.

Chiuse l'interessante trattenimento *Il Redentore* di Gounod, coro a 4 voci miste con accompagnamento d'organo, che ci mostrò ancora una volta il grande affiatamento della classe corale del prof. R. Terziani.

Parigi, 17. — Il *Figaro* dice che Eleonora Duse è in questi giorni in Parigi, ma che non ha intenzione di dare alcuna rappresentazione, desiderando soltanto di riposarsi. Essa fa ogni giorno passeggiate al Bois de Boulogne.

SPORT

La seconda giornata di corse in Piazza d'Armi.

Oggi, secondo fu ripetutamente annunziato, si svolgerà nell'Ippodromo di piazza d'Armi, la seconda giornata di corse al trotto ed al galoppo a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi.

Le corse, dato il numero delle iscrizioni e la qualità degli iscritti, riusciranno di eccezionale importanza.

Nelle corse al galoppo vedremo contro *Poa*, il puro sangue della Scuderia Montani, *Picador* acquistato in Francia per 28,000 lire l'anno scorso. Le corse al trotto saranno rese più interessanti per un match di L. 500 tra Arioste di Ossani e Leone di Nencioni, trottatore veramente superbo. Nel premio Castelli il lotto di domenica scorsa sarà rafforzato da ottimi trottatori e tra questi hanno ottima chance Arioste e Fremito, quest'ultimo condotto da Teodorico Pompoui.

Ecco ora il programma dettagliato:

Prima corsa – Premio Castelli L. 900 distanza m. 1609. Vincere due prove. Prima prova 10 iscritti: Les Wether di Conti, Jechiansja di Cal[illegible], Fortigiana di Olivieri, Fremito di Malatesta, [illegible]car di Nencioni, Stella ed Arioste di Ossani, Baldissera di Galli, Garibaldi di Coccia e Gemma di De Belardinis.

Seconda corsa – Premio Tevere (galoppo) L. 1000 – Distanza m. 1300.

Prima batteria: Orlando di Moneti, Schilon di Mariolongo, Elena di Moneti, Oriente di Marchetti, Picador di Montani, Marfinio di Caruso.

Terza corsa – Premio Tevere – Seconda batteria (galoppo): Polinice di De Simoni, Orontes e Peppina di Montani, Fiammetta di Di Clementi, Dorabella di Grisaldi, Poa di Cati.

Quarta corsa – Premio Castelli – Seconda prova trotto.

Quinta corsa – Premio Trastevere – Corsa di butteri – L. 500 – Distanza m. 1000.

Iscritti 7: Faustina e Brigliadoro di Irene Di Biagio, Scapigliato di Rosati, Drago di Santini, Fabio di Luzzi, Onesta di Avenali, Pomposetta di Rossi.

Sesta corsa – Match al trotto di L. 500 su un percorso di m. 2413,50 (tre giri di pista): Arioste di Ossani, Leone di Nencioni.

Settima corsa – Decisiva del Premio Tevere (galoppo) riservata ai primi tre arrivati nelle due batterie del Premio Tevere.

Ottava Corsa – Premio Castelli – Eventuale terza prova.

Ricordiamo che le corse comincieranno alle 17 precise.

Funzionerà il totalizzatore, e per meglio garantirne la regolarità, è stato impiantato un servizio telefonico che unisce i casotti del pesage e delle tribune con quelli esterni ed interni del prato.

I pedoni con biglietto da cent. 50 potranno accedere all'Ippodromo da tutti gli sbocchi sul Viale delle Milizie.

Le vetture e gli automobili avranno accesso da via Damiata.

Coloro i quali hanno i biglietti da L. 2 e da L. 5 avranno accesso alle Tribune ed al Pesage oltre che dalla via Angelica anche dagli altri accessi all'Ippodromo.

Tanto nelle Tribune che nel prato sono state elevate baracche per i Buffets: il Comitato ha tutto provveduto per assicurare l'ottima riuscita di questa bella festa sportiva di beneficenza.

Il concorso ippico internazionale di Londra.

L'arena.

(S) **Londra** 17. — Nel corso dell'ultima settimana la grande arena dell'Olimpia è stata meravigliosamente trasformata in un bellissimo giardino italiano.

Duemila tonnellate di radici di erba sono state distese sul suolo dell'arena, mentre quindicimila alberi di varia grandezza vi sono stati trapiantati e fra questi vi sono duemila palme tropicali; inoltre tutto è stato preparato perchè il paesaggio presentato dall'arena possa essere trasformato nelle sue linee generali di giorno in giorno, adornato di statue e di fiori, e mutato il tracciato delle sedi, delle strade e dei sentieri che lo percorrono e così via.

Queste trasformazioni richiedono l'impiego di duecento giardinieri ogni notte, che lavoreranno nei periodi di chiusura dell'Olimpia fra uno spettacolo e l'altro.

E' stato preparato un immenso palco reale, nel quale potrà prendere posto tutta la famiglia del Re e quanti invitati questi crederà di chiamare vicino a sè.

Altri palchi affittati a ricche famiglie londinesi sono stati decorati a spese di queste con seta e velluto. Tutti i palchi e le gallerie superiori saranno decorati con fiori a profusione.

L'attesa del pubblico per il concorso ippico è veramente grande.

Gli ufficiali italiani hanno visitato replicatamente l'arena dell'Olimpia ed hanno cominciato esercizi preparatori.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Le querele del cav. Angelelli.

Appena confermata dalla Corte d'appello la sentenza del Tribunale, che respingeva la domanda del cav. Angelelli per costituirsi parte civile nel procedimento a carico dei comm. Doria e Canevelli, il cav. Angelelli sporgeva formale querela per abuso di potere, falso ecc. contro Doria, Canevelli, Salvarezza, Cardoza, Sampò, Martella, Scamuzzi, Ferragù, Martinelli, Pastore, Lazzazzera, Vaucale, Martani, De Angelis, De Santis, Errante, Bava, Stamini, Teroni, Salebra, De Martens, Troise, Mauro e Ponzi.

Avendo la Camera di Consiglio dichiarato non farsi luogo a procedere contro i querelati, il cav. Angelelli ha subito fatto opposizione contro l'ordinanza di assoluzione.

Tribunale VII Sezione penale.

Pres.: cav. Chiappano – Giudici: avv. Perolo e Martini – P. M.: avv. Seganti.

Il padre Carones in giudizio.

Circa un anno fa il padre Virgilio Carones, parroco della chiesa della Maddalena lasciò Roma per andare in America.

Dopo qualche tempo, fatta una verifica di cassa si sarebbe assodata la mancanza di oltre Lire 200,000

Denunziato l'ammanco ieri il padre Carones fu condannato, in contumacia, ad anni 6 di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 18 Giugno – Corpus Domini
Leva il sole alle 4.35 m. – Tramonta alle 7.45s.
Leva la Luna alle 11.20 a. – Tramonta alle 8.35m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 17 Giugno 1908 – alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	16.3	sereno	Nizza	15.0	coperto
Amburgo	22.6	1/2 coper.	Zurigo	17.4	3/4 coper.
Vienna	21.4	sereno	Costantin.li	19.2	1/4 coper.
Madrid	13.2	1/2 copcr.	Malta	24.7	sereno
Parigi	18.2	coperto	Atene	22.9	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	20.9	coperto	mosso	20.7	16.6
Torino	18.8	1/4 coperto	—	24.0	16.9
Milano	19.5	coperto	—	30.4	18.2
Venezia	22.4	coperto	calmo	27.8	20.5
Bologna	20.9	3/4 coperto	—	28.0	18.6
Ravenna	21.0	piovoso	—	26.3	17.5
Ancona	28.2	3/4 coperto	calmo	29.0	19.0
Firenze	19.4	coperto	—	32.3	18.0
ROMA	31.8	3/4 coperto	—	28.8	18.0
Bari	24.4	sereno	calmo	25.0	18.0
Napoli	21.9	sereno	calmo	27.2	19.2
Caggiano	18.3	sereno	—	26.2	18.4
Tirolo	19.0	sereno	—	33.2	16.0
Palermo	23.4	sereno	calmo	27.0	15.4
Messina	21.6	1/4 coperto	calmo	28.6	17.8
Cagliari	22.1	1/2 coperto	legg. mosso	27.1	16.5

Probabilità: venti deboli e moderati varii; cielo vario o coperto con pioggie sparse al Nord e centro, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.2. Termometro centig. **massima 28.6 minima 18.0.**

Umidità relativa 46 assoluta 12.52. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: quasi sereno.

Sciarada.

L'*uno* adopra il pescatore,
L'*altro* è nota musicale,
Pure ogner nel suo fervore
Custodisci in te il *totale*.

Spiegazione del passatempo precedente:

M irto – A rno – R ilo – T ino – I ra – N ota – O rma

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 GIUGNO 1908.

Polci Ernesto ferroviere, con Zaganelli Adele

MATRIMONI del 14 GIUGNO 1908

De Angelis Achille falegname, con Diotallevi Isabella
Durpetti Luigi manuale, con Ranzo Anna
Latini Giuseppe vaccaro, con Cipollari Maria
Ciarambino Potito commesso, con Del Cotti Edvige
Briotti Augusto facchino, con Bongiani Ida
Lauretti Oreste cocchiere, con Dogani Ada
Patrizi Carlo muratore, con Imperoli Annunziata
Bertini Raffaele pubblicista, con Cappelli Ada
Masciovecchio Giovanni carrettiere, con Collacciani Barbara
Benvenuti Evaristo fuochista gas, con Bartolini Virginia
Coletti Alfredo parrucchiere, con Salvatori Amalia
Ranalli Augusto commesso vinaio, con Finci Maria
Maberini Giuseppe commerciante, con Martini Pia
Papetti Giuseppe fornaio, con Falcioni Agnese
Giacani Sante portiere, con Colombari Maria
Benigni Cesare carrettiere, con Raponi Rinalda
Lustri Paolo bracciante, con Di Giannantonio Domenica
Rossini Alessandro tappezziere, con Anzini Palma
Breccia Agostino ferroviere, con Macioci Luisa
Ballanti Alfredo vice commesso postale, con Pesoli Messalina
Salvatori Romolo commesso, con Minnucci Vittoria
Fodde Vincenzo impiegato, con Polidori Anna
Maggi Garibaldi Menotti commentista, con Laurenti Regina
Sigismondi Carlo Ufficiale Genio Navale, con Montagna Linda
Macchioni Pasquale tipografo, con Graziosi Elvira

MATRIMONI del 15 GIUGNO 1908.

Acampora Lorenzo cameriere, con Ranaldi Evelina
Brazzini Luigi tappezziere, con Bulgarelli Ottavia
D'Innocenzo Gaetano vaccaio, con Buscarini Ludovina
De Lelli Giovanni usciere, con Dell'Orco Assunta
Sabatucci Giulio fornaio, con Dell'Orco Giovanna
Gregori Porfilio libraio, con Aringoli Emma
Rossi Domenico commesso, con Locatelli Maria
Cecilia Pietro facchino, con Catoni Olga
Bezzi Vincenzo impiegato, privato, con Panat Emma

Nati e morti denunziati il 15 giugno 1908.
Nati 15.
Morti 41 dei quali 21 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Crocca Giuseppe fu Luigi, Roma, 68
Pescitelli Renata di Adolfo, Roma, 10
Scopini Pericle fu Benedetto, Roma, 15, celibe.
Manganelli Filippo fu Giuseppe, Arpino, 65, coniug.
Spinelli Eugenio fu Vincenzo, Roma, 61, celibe.
Di Giammarco Stefano fu Loreto, Montereale, 22, ved.
Taddei Gabriele fu Raffaele, Loreto Aprutino, 45, coniug.
Taddei Enrico fu Filippo, Vietri sul Mare, 63, coniug.
Ronzoni Giovanni fu Angelo, Fossombrone, 42, coniug.
Spina Antonietta di ignoti, Comacchio, 44, coniug.
Balestra Adolfo fu Vincenzo, Viterbo, 55, coniug.
Simoni Maria di Giovanni, Roma, 18, coniug. De Angelis.
Di Matteo Vincenzo fu Giuseppe, Velletri, 58, id.
Marini Lucia fu Mariano, Genzano, 42, coniug. Pesoli.
Pisani Caterina fu Francesco, Mantova, 33, nubile
Manzoni Giovanni fu Giuseppe, Roma, 72, ved.
Limiti Gregorio fu Luigi, Marino, 64, coniug.
Chierichetti Giovanni di Carlo, Roma, 20, celibe
Federici Alessandro fu Paolo, Roma, 43, celibe
Mercai Francesca fu Gaetano, Roma, 76, ved. Frezza

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare marina Venezia – 6 luglio – Mantenimento immobili militari marittimi della piazza di Venezia ed Estuario 1908-1911. Pres. L. 352.000.

Intendenza finanza Alessandria – 13 luglio – Spaccio privative all'ingrosso in Moncalvo. Vendite annue: Sale L. 135.776; tabacchi L. 386.534.

Provincia di Porto Maurizio – 25 giugno – Riparazione dei danni delle alluvioni sulla strada provinciale di Perinaldo. Pres. L. 47.359.

Intendenza finanza Torino – 7 luglio – Spaccio privative all'ingrosso in Chiavasso. Vendite annue: Sale L. 165.203; tabacchi L. 349.549.

R. Arsenale Napoli – 3 luglio – Mantenimento degli immobili della R. Marina nel territorio di Castellammare di Stabia. Pres. L. 40.000.

Prefettura di Belluno – 6 luglio – Ricostruzione di opere di presidio nella tratta della La Cavallera della S. N. d'Alemagna. Pres. L. 44.800.

1 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 1

LA CASINA ROSSA

Romanzo di CARLO DADONE

(Proprietà letteraria riservata)

I.

L'inizio del racconto.

Le peripezie della mia fuga miracolosa dallo ergastolo ve le racconterò un'altra volta.

Ora soltanto vi voglio dire la storia del mio delitto, perchè sappiate che io non sono un delinquente volgare, e che fui trascinato al delitto da una serie paurosa di circostanze e di avvenimenti strani, al cui solo ricordo ancora adesso fremo di spavento.

Vi narrerò adunque la storia del mio delitto, e così vi sarà spiegato l'arcano pel quale io — ex-galeotto evaso dal bagno — sono così amato e rispettato in questa grande fattoria americana nella quale subito trovai impiego, diventandone ormai il direttore stimato ed ubbidito...

Io sono torinese, o signore. Non sapete dove è Torino, la bella, signorile, pulitissima Torino? Laggiù, in Italia; era l'antica capitale del Piemonte... Sì, sì, bravo: precisamente l'*Augusta Taurinorum* dei Romani!

Come ho detto sono torinese, e fu appunto nella mia diletta Torino che ebbe inizio per me quella lunga serie di avvenimenti che ha del fantastico dell'inverosimile, e che parrebbe un romanzo scritto se non fosse invece una vera e precisa realtà vissuta.

Eh, sicuro, è naturale ch'io incominci col farvi il nome di una donna! Il nome di Maria, della fanciulla che io ho amato sopra ogni altra persona al mondo della divina creatura che io adorai ginocchioni come innocenti bambini si adora la Vergine... della fanciulla che ho conosciuto nella primavera del 1886 a Torino, in un modo strano ed insieme romantico, degnissimo davvero di essere accuratamente narrato.

Quella sera — una bella e tiepida sera di maggio — dopo la mia consueta passeggiata sotto i caratteristici ed affollati portici di Po, in compagnia del mio amico Nino Maraldi, salutato questo che si recava al Teatro Carignano dove furoreggiava la Duse, poichè erano soltanto le nove e mezzo mi ero incamminato lemme lemme e tutto solo per la via San Francesco di Paola con la romantica intenzione di recarmi a fare un giretto al chiaro di luna fra le aiuole del grandioso Parco Valentino in riva al Po.

A vent'anni, cosa volete mai certe fregole bisogna compatirle.

Beati tempi in cui ero troppo sovente vinto dalla mia mania di posare alla Jacopo Hortis come se già mi fossero piombate fra capo e collo tutte le miserie di questa nostra povera « lacrymarum valle! »

Mi dirigevo adunque alla volta del Valentino, con la mia solita aria di sognatore... che non perdeva mai l'appetito, pensando forse alla mia nuova relazione puramente telegrafica con l'atticciata e bionda figliuola del salumaio che aveva le finestre delle sue camerette davanti alle mie, e molto probabilmente la mia fantasia già volava e volava, e vedevo tutto uno scioglimento drammaticissimo, un ratto fulmineo, la nostra fuga, e per finale l'apoteosi del mio coraggio sfolgorato audacissimo in più non ricorderei quale eroica impresa, quando giunto in via della Rocca, silenziosa, semibuia e quasi deserta, vidi ad un tratto l'iniziarsi di una scenetta che attrasse la mia attenzione.

Cinque o sei giovanotti dal fare spavaldo di imberbi conquistatori seguivano una signorina che filava lesta sul marciapiede.

Compresi tosto di che cosa si trattava, (il malvezzo di pedinare sfacciatamente le signore per istrada è così generale, pei signori uomini che hanno tempo e dignità da perdere!) ed impugnando baldanzosamente una specie di randello che mi serviva per bastone da passeggio, io pure seguii la comitiva per vedere come la brutta scena sarebbe andata a finire.

Quando fui più vicino a quei neo-teppisti, anche potei udire quale razza di complimenti troppo liberi per non dire sconci essi rivolgessero alla fanciulla fatta segno della loro persecuzione.

Vi domando io se quella non era un'occasione più che ottima per dare onesta prova del mio coraggio! In fine, non c'era gran che da fare: un salto in mezzo a quei mascalzoncelli, e giù legnate da orbo, per diritto e per traverso, senza misericordia... E liberata così la mia ignota protetta, baciatale la mano, sarei sparito senza neanche attendere un ringraziamento proprio come gli eroi di quel certo bel tempo antico...

Ed ecco, appunto, che quegl'inseguitori crescevano in audacia, e che un d'essi, avvicinatosi alla ragazza, le aveva passato un braccio intorno alla cintola mentre ella con un piccolo balzo si era tirata da parte, ed attraversata con passo più lesto la via, s'era fatta sull'altro marciapiede.

Ma i suoi persecutori non desistettero affatto dall'inseguirla, ed attraversarono anch'essi la strada.

« Per tutti gli dei! Questo sì che è il momento buono! » dissi a me stesso. « Coraggio, amico mio; sono soltanto in sei, ed io, con questo mio randello, se sarò lesto potrò far loro certe carezze che non le narreranno a veglia senza tremarne ogni volta! » E stavo per prendere l'abbrivio proprio nel momento in cui il più sfacciato di quei villani tentava nientedimeno che di abbracciare la povera fanciulla, quando questa, gettato un piccolo grido, fuggì riattraversando la via e correndomi incontro!

E fu proprio essa, sapete, che cercò istintivamente la mia protezione, stringendosi tremante

(Il seguito in 4ª pagina)

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

17 giugno — Pres. **De Riseis** — *Ore 10.*

Il regime dei tratturi nelle Puglie

Senza discussione è approvato il progetto di legge sul riordinamento del regime dei tratturi nel tavoliere delle Puglie.

Servizi tecnici dell'agricoltura

Segue la discussione del disegno di legge concernente i provvedimenti per i servizi tecnici del Ministero di agricoltura ind. e comm.

Celli approva i provvedimenti che si propongono per i servizi zootecnico e idraulico.

Raccomanda si istituisca un ufficio di legislazione agraria.

Non può approvare si sopprima il posto di ispettore capo per il servizio del bonificamento dell'Agro romano.

Segnala al ministro la necessità di attivare l'opera di colonizzazione. Le bonifiche dovrebbero essere concentrate in una sola direzione.

Crede pericoloso lasciare al Governo di determinare la condizione di carriera dei funzionari addetti agli ispettorati generali del Ministero.

Viazzi si associa per la unicità di direzione nel servizio delle bonifiche.

Si occupa di una bonifica in provincia di Grosseto.

Masoni vuole si coordinino i servizii idraulici del dicastero dell'agricoltura con quelli che dipendono dal dicastero dei lavori pubblici.

Cocco-Ortu (A. I. C.) dichiara che il Governo segue e studia, con assidua cura i problemi vasti e complessi, che si riferiscono alla colonizzazione e alle bonifiche, ma osserva non essere questa la opportuna occasione per discuterne.

Riconosce la utilità di coordinare i varii servizii con criterio, ed esprime la speranza di poter presto presentare in proposito un disegno di legge.

Afferma altresì la necessità che, nel dicastero cui presiede, i servizii siano specializzati ed affidati a funzionarii di dimostrata competenza.

Dice che il disegno di legge non solo non sopprime l'ispettore capo pel bonificamento dell'agro romano, ma ne aumenta notevolmente il grado e lo stipendio: e che il disegno medesimo, all'articolo 4, non fa altro che coordinare in un ruolo organico solamente le carriere tecniche specializzate.

Non accetta emendamenti.

Tedesco (pres. Giunta generale bilancio) prega la Camera di approvare il disegno di legge che inizia un nuovo e desiderabile ordinamento dei servizi che dipendono dal Ministero di agricoltura e commercio.

Conviene nella opportunità di unificare, o almeno di coordinare, la direzione dei servizi che provvedono alle varie opere di bonifica.

Giunti, all'art. 3, prende atto che il disegno di legge non pregiudica i diritti acquisiti dei funzionari addetti al bonificamento dell'Agro romano.

Cocco Ortu (A. I. C.) Conferma che questi diritti non sono punto pregiudicati.

Celli ritira i suoi emendamenti.

Ferrarini raccomanda che prima di procedere alla formazione del ruolo unico si provveda a coprire i posti che possono essere vacanti nei ruoli speciali.

Cocco Ortu (A. I. C.) terrà conto.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Leggi e leggine.

Senza discussione sono approvati i progetti per la tombola a favore degli Ospedali di Cagliari — per la frazione del comune di Orgiano — per la assunzione diretta del casermaggio della Guardia di finanza — per la proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito — e per prelevazioni dal fondo di riserva.

Personale delle Capitanerie di porto.

Zaccagnino si duole sieno trascurati gl'incaricati e i delegati di porto.

Mirabello (Marina). Essi non sono funzionari dello Stato.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Altre leggi e leggine.

Passano senza discussione le leggi per aumenti sessennali agl'impiegati della Marina — per miglioramenti agli ufficiali parimenti della Marina — per l'indennizzo alla famiglia dell'ing. Bianco — per costituzione in Comune della frazione di Chiappano — per maggiori assegnazioni sul bilancio delle Finanze.

La seduta è tolta alle 11.40.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Marcora** — *Ore 14.5.*

Commemorazione dell'on. Calvi.

Presidente, annunziata la morte dell'on. Giusto Calvi, ne commemora, con commossa parola, le elette virtù di mente e di cuore.

Treves, per i socialisti, si associa, elogiando l'intelligenza dell'estinto, la cortesia e mitezza dell'animo. Ricorda l'opera giornalistica dell'on. Calvi e l'opera spiegata a favore delle classi lavoratrici. Propone si mandino le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città di Valenza.

Pozzo (G. G.). Si associa per il Governo.

Viazzi aggiunge poche parole a nome del gruppo repubblicano.

Messa ai voti la proposta dell'on. Treves è approvata.

Presidente dichiara vacante il collegio di Valenza.

Per la pretura di Carrara.

Pozzo (G. e G.) Rispondendo all'on. Chiesa sulla necessità di aumentare il personale di cancelleria alla pretura di Carrara, riconosce quella necessità ed il Governo si riserva di provvedere in una prossima revisione delle circoscrizioni delle preture del Regno.

Chiesa prende atto.

Una fermata a Castroreale Bagni.

Dari (LL. PP.). Espone all'on. Di Sant'Onofrio le ragioni per le quali fu soppressa la fermata a Castroreale Bagni, dei treni notturni fra Palermo e Messina.

Per dare al treno notturno la nuova coincidenza a Messina per Catania fu giuocoforza sopprimere non poche fermate in stazioni di scarso movimento. Castroreale-Bagni ha, fino a tutto settembre, la fermata di tre diretti, in ore più comode. Ben pochi viaggiatori, e molto raramente, profittavano di quella fermata ora soppressa, che avveniva poco dopo le due del mattino.

Di Sant'Onofrio. Non è soddisfatto e prega di revocare l'adottato provvedimento.

Lascito Basatti in Laterina

Sanarelli (agricoltura) in ordine al lascito Basatti, risponde all'on. Luzzatto Arturo che, per varie vicende e difficoltà, lo scopo della fondazione, cioè l'apertura e l'esercizio in Laterina di una fabbrica qualunque capace di dar lavoro ad almeno 50 operai, non ha potuto essere raggiunto.

Il Ministero, dopo lungo studio, si convinse della necessità di Modificare lo statuto, e sentito il Consiglio di Stato, che diede avviso favorevole, dispose:

1. che la fabbrica possa sorgere in qualunque punto del territorio del Comune;

2. che il sussidio sia concesso a qualsiasi industria senza limitazioni, anche se per qualche giorno dell'anno dovesse sospendere il lavoro;

3. che nella scelta degli operai della *erigenda* fabbrica debbano però *possibilmente* essere preferiti gli abitanti del paese di Laterina.

Queste riforme erano indispensabili per allettare il concorso degli industriali.

Luzzatto A. non è soddisfatto.

Per le miniere di petrolio nel Parmense

Sanarelli (Agr.) all'on. Scalini, che domanda l'abolizione della tassa proporzionale sul prodotto netto delle miniere, risponde essere quella tassa stabilita dalla legge mineraria del 21 giugno 1852, ancora vigente nelle provincie di Parma e Piacenza. Vero è che l'on. Scalini insieme all'on. Fabri e ad altri deputati propose di abolire quella tassa nella seduta del 16 marzo in occasione della legge per la riduzione del dazio sul petrolio e che l'on. Presidente del Consiglio promise allora che se veramente quella tassa fosse una eccezione alla legge comune, il Governo avrebbe proposto separati provvedimenti per ristabilire la giustizia; ma la promessa era subordinata all'indagine sulla giustizia di quella tassa.

Ora il Consiglio delle Miniere espresse parere contrario. Così stando le cose il Ministero di agricoltura vedrà, d'accordo con quello delle finanze, se convenga modificare la legge mineraria parmense parificandola rispetto alla tassa alla legge piemontese del 1859, sostituendo cioè alla tassa proporzionale sul prodotto quella di 50 centesimi per ogni ettaro di terreno compreso nella concessione mineraria. Se il Ministero delle finanze darà parere favorevole, la riforma potrà essere presentata alla Camera. (Approvazioni).

Cottafavi (Finanze). Si associa.

Scalini. Prende atto.

L'infanzia abbandonata a Napoli.

De Tilla svolge una proposta di legge, anche a nome dell'on. Placido, per una tombola a favore dell'infanzia abbandonata di Napoli.

Cottafavi (Finanze) con le consuete riserve, consente sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nella seduta mattutina.

STATO GIURIDICO DEGL'IMPIEGATI.

La sospensiva.

Lasciate le urne aperte s'inizia la discussione sul progetto di legge relativo allo stato giuridico degl'impiegati civili.

All'estrema sinistra si notano una ventina di persone tra socialisti e repubblicani: al banco del Governo gli on. Giolitti, Cocco-Ortu, Schanzer e Lacava: nell'aula vendonsi presso a poco centocinquanta deputati.

Barzilai. Svolge un ordine del giorno di rinvio del disegno di legge.

La sospensiva nulla pregiudica e lascia tempo a riflettere e turba la maggioranza. (Commenti).

Ricorda di aver svolte diverse altre sospensive sulle convenzioni ferroviarie, sul *modus vivendi.* con la Spagna e sui progetti politici.

La Camera ha troppo il senso della situazione presente per comprendere l'opportunità della proposta.

Non intende eccitare la maggioranza alla indisciplina verso il Governo (rumori). Egli si rivolge al Presidente del Consiglio perchè vagli le ragioni che egli addurrà.

La prima affermazione dell'on. Giolitti fu nel 1883 appunto sullo stato degl'impiegati civili; entrò nella politica e sentì la lotta tra le classi sociali e fece larga concessione al concetto di libertà e di organizzazione. Ma quando di recente si è trovato di fronte ad alcuni errori di tattica degl'impiegati, è ridiventato il rigido funzionario dell'antico Piemonte.

L'on. Giolitti è stato anche coautore del progetto dell'on. Zanardelli del 1902; ma questo progetto che dobbiamo discutere è ispirato certamente a concetti restrittivi. Attendendo qualche tempo l'on. Giolitti potrà apparecchiare qualche cosa di meglio ristabilendo l'armonia del suo pensiero in una materia così importante.

Il relatore on. Pozzi in mezza giornata è riuscito a prepararci una relazione, nella quale è richiamata la storia legislativa del progetto, che è tutta la storia del Parlamento italiano.

L'oratore fa un cenno di tutti i precedenti disegni di legge sull'argomento, rilevando che in ciascuno di essi v'è la traccia del momento politico in cui viene compilato. Si ferma specialmente in quello del 1903 presentato dall'on. Zanardelli all'epoca del suo innesto politico con l'on. Giolitti.

Cita la opinione del Ministro Lanza ad alcuni passaggi della relazione sul progetto del 1902. Esamina in sintesi l'attuale progetto; esso si riduce all'elenco di diciassette modi per licenziare gl'impiegati.

Rileva che, secondo il progetto, l'impiegato può essere mandato via per aver chiesto raccomandazioni a persone diverse dai suoi superiori: è enorme.

Critica la disposizione relativa alle manifestazioni collettive dei funzionari. Come si discriminerà la pressione legittima da quella illegigittima. Si preoccupa che alcune sanzioni del progetto si propongono di mandare via degli impiegati, che fanno il loro dovere, o per ragioni di servizio, per condotta irregolare (commenti), senza nessuna determinazione speciale, per riduzione di ruolo, o anche perchè eventualmente non si accetta un trasferimento. Di fronte ad un pensiero legislativo maturato in 38 anni, è troppo breve il tempo lasciato alla Camera, come già al Senato, per potere oggi decidere sull'importante progetto.

Nota che trovasi dinanzi alla Camera un progetto relativo agli ufficiali, nel quale si leggono garanzie maggiori di quelle che si concedono agli impiegati civili, ai quali si dà un consiglio di disciplina composto esclusivamente di direttori generali. La Federazione degli impiegati ha rifiutato il progetto meno nella parte relativa allo sciopero, il quale s'interdice agli impiegati, perchè essi non sono in lotta con i proprietari. Le mie ragioni, conclude, non mi sembrano degli artifici: ora la Camera deve provvedere più che ad altro a sè stessa, dando ponderatamente le opportune garanzie ai funzionari.

Se agirete, invece, con un colpo di maggioranza, renderete, esclama, un cattivo servizio al Parlamento italiano. (Rumori, commenti).

Cavagnari parla contro la sospensiva, sebbene non possa dissentire, su taluni punti, dall'on. Barzilai, non ammettendo i criteri di opportunità e di convenienza seguiti per presentare alla Camera il progetto.

Riconosce che gli impiegati devono essere disciplinati: ma le disposizioni mantenute nel progetto gli sembrano poco opportune, specialmente quella che riguarda il diritto di associazione, che rappresenta un'enorme limitazione solo per gli impiegati. Ad ogni modo osserva che simili disegni di legge sono destinati a lasciare il tempo che trovano e a creare una situazione intollerabile.

Voci. Basta! Basta!

Cavagnari. L'oratore, conclude che, ad ogni modo, il progetto contenendo disposizioni, che egli approva, voterà contro la sospensiva. (Rumori).

Borciani. Dice che l'assemblea non si sente preparata alla battaglia. La sospensiva è presentata sotto un aspetto assolutamente obbiettivo. Contesta l'urgenza del progetto. Il Senato l'approvava il 27 maggio, il 28 veniva presentato alla Camera e in poche ore l'on. Pozzi compiva il più grande *record* di sollecitudine parlamentare presentando la sua relazione. Non si vede quale pericolo possa determinare un breve ritardo.

Il disegno di legge, poi, è tale che è evidente la insufficienza delle principali disposizioni del medesimo. In esso si è fusa la vecchia tradizione del funzionarismo burocratico, senza tener conto della evoluzione dei tempi, dei bisogni e delle aspirazioni degl'impiegati. Espone la lacuna che si nota nella legge: non si provvede, per esempio, alle donne impiegate (commenti, rumori). Gli stessi commissari riconoscono la immaturità degli studi sull'argomento, rimettendo i maggiori dettagli al regolamento, sebbene tali dettagli si riferiscano alle note caratteristiche e ad altri punti importanti che l'oratore esamina.

In altri termini la Camera non farà che delle delegazioni di poteri al Governo per colpire l'impiegato. Continuiamo piuttosto gli studi che la stessa Commissione ritiene necessari. Non è tanto la libertà dell'impiegato che noi difendiamo; ma sono le conseguenze delle restrizioni di tale libertà che ci preoccupano e c'inducono a resistere. Se una legge nuova deve venire, egli conclude, essa deve essere maturata dalla coscienza pubblica. (Commenti).

Pozzi (rel.). Non consente nella proposta sospensiva, la quale è piuttosto fatta per la relazione del progetto. Egli nella sua relazione ha lavorato due giorni, facendo tesoro del lavoro altrui esplicatosi negli undici progetti di legge analoghi precedenti.

Polemizza con i precedenti oratori e specialmente con l'on. Borciani circa le manifestazioni ostili alle istituzioni. Ricorda su tali manifestazioni un progetto degli on. Zanardelli e Cairoli. Prega, pertanto, di respingere la sospensiva.

Giolitti (Pres. del Cons.) Non ammette la necessità di riflettere ancora su una malattia, sulla quale si sono elaborati ben undici progetti di legge. Si onora altamente di aver appartenuto alla pubblica amministrazione.

Quando la prima volta si presentò ai suoi elettori fece un programma, che non ha mutato affatto, e che riafferma. Le manifestazioni debbono attribuirsi ad un'infinitesima parte d'impiegati, meno colti e disciplinati.

In questo disegno non si parla affatto di associazione: non si tratta che di dare delle garanzie e di stabilire i doveri degl'impiegati. Anzi il progetto non mira che a restringere i poteri del Governo nei rapporti con i suoi funzionari. La pena della sospensione per qualunque manifestazione collettiva di pressione fu aggiunta dal Senato: ma l'oratore ne dimostra la necessità e la opportunità.

Evidentemente la pena è abbastanza mite; la sospensione. Osserva che non si può consentire che si diventi impiegati senza prestare giuramento. (Applausi).

Il Governo non deve permettere che i suoi funzionari si ribellino contro l'autorità del Parlamento, che è diviso in maggioranza e minoranza (ilarità). Osserva che l'impiego non è creato per l'impiegato, e non l'impiegato per l'impiego.

Giustifica le varie disposizioni del progetto, il quale non contiene che delle limitazioni ai poteri del Governo. Non c'entra affatto la politica. Non intendiamo – conclude – che tutelare tutti gl'impiegati e il buon andamento dei pubblici servizi (Applausi — Rumori all'estrema sinistra).

L'appello nominale

Presidente. Sulla proposta sospensiva è stato chiesto l'appello nominale. (Urli; proteste all'estrema sinistra).

Chi accetta la sospensiva risponderà *sì*; chi non l'accetta risponderà *no!*

Morando (Segr.) fa la chiama.

La sospensiva respinta.

Presidente, dopo appello e contrappello, proclama il risultato:

Votanti 304
Risposero sì 56
Risposero no 248

La Camera non approva la sospensiva.

Fradelletto. Il progetto è buono, ma è suscettibile di molti emendamenti, senza dei quali egli non sente di poterlo, in coscienza, votare.

Deplora la violenza di linguaggio con cui è stato assalito il disegno di legge, appena se n'è conosciuto il contenuto. Ma osserva che noi commetteremmo un errore gravissimo se procedessimo *ab irato.* Gli interessi, è vero, ed i diritti del funzionario non debbono prevalere su quelli dello Stato; giova riconoscerlo, come occorre riconoscere la necessità della disciplina. In pari tempo non bisogna disconoscere che oggi si è modificata la condizione giuridica dell'impiegato; la disciplina non deve considerarsi come un cieco ossequio verso l'autorità superiore.

Oltre le garanzie, certamente ottime che contiene il progetto, l'oratore rileva le menomazioni alla libertà, che non può approvare. Nota che certe formole troppo vaghe, generiche sono pericolose nella loro applicazione; le critica minuziosamente.

Dice che i funzionari che, conoscendoli, tacquero sugli sperperi perpetrati dall'on. Nasi, fecero burocraticamente il loro dovere, salvando un malinteso decoro dell'amministrazione, ma civilmente fecero assai male (approvazioni): all'uopo esamina il primo comma *c)* dell'art. 22.

Nega che la manifestazione collettiva sia sempre da ritenersi una pressione; teme che la relativa disposizione possa determinare gravi repressioni con deplorevoli conseguenze.

Non ammette alcuna disparità tra le diverse categorie di funzionari.

Non debbono forse tutti i funzionari avere gli stessi doveri? Critica le disposizioni relative ai trasferimenti, ed al cambio degli impieghi. Afferma che, data la meschinità dello stipendio degli impiegati inferiori in proporzione delle esigenze dei tempi, le disposizioni dell'art. 3 sembra eccessiva, anche perchè, osserva, i funzionari, che hanno altri impieghi, sono giudicati i più disciplinati e diligenti.

Non crede conveniente di votare in blocco un disegno di legge così importante, senza mutarvi virgola; sarebbe umiliante per un Parlamento (Commenti, approvazioni).

Turati sostiene quest'ordine del giorno, a nome anche di altri colleghi:

« La Camera, convinta che il disegno di legge, mentre non risolve sostanzialmente il problema degli impiegati in rapporto ai grandi interessi dei pubblici servizi e lede a danno degli impiegati guarentigie comuni a tutti i cittadini;

delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Oppugna che le opposizioni al progetto derivino dai peggiori impiegati, che sdegnano di essere giudicati dai loro superiori.

Questo non corrisponde assolutamente alla realtà. La Federazione postelegrafica, che rappresenta ben 20 mila impiegati, ha reclamato l'aiuto dei lavoratori, ponendo sul tappeto la questione della libertà degl'impiegati. Non un solo impiegato ha protestato per i voti fatti contro il progetto.

Giolitti (Pres. del Cons.) Non sono stati presi sul serio!

Turati si occupa delle note informative segrete. Osserva che furono proibiti i comizi per il progetto...

Giolitti (Pres del Cons.) Anche per il decoro degli impiegati!

Turati ...con arti che sembravano da un pezzo abolite.

Su questo punto l'oratore si diffonde, interrotto frequentemente anche dall'on. Giolitti, massime quando rileva che gli agenti di polizia controllano, all'ingresso della Casa del Popolo, la tessera degl'impiegati.

Afferma che tutti riconoscono che questa sia una legge scellerata (commenti), nel senso bonario della parola. Se s'invitassero tutti gl'impiegati d'Italia — professori, magistrati ecc. — a pronunziarsi su questo progetto, nessuno gli darebbe la sua esplicita approvazione. Esso è ricusato da tutti gl'interessati, senza alcuna eccezione (rumori). Dal giorno in cui la legge dall'astratto passerà all'applicazione concreta che cosa accadrà, esclama l'oratore?

Monti Guarnieri. In Francia si fanno leggi simili.

Agnini. No! Questa è l'inquisizione!

Monti Guarnieri. Anche Clemenceau...

Turati. Voi parlate di Clemenceau e dimenticate che Clemenceau è repubblicano. Facciamo prima la Repubblica e poi discuteremo.

Viazzi (rivolgendosi all'on. Monti-Guarnieri). Come è spiritoso!

Turati. Nota che neppure il *Popolo Romano* ha preso le difese del progetto in esame; ed è risaputo che esso è il rappresentante di molti colleghi che sono qui dentro e che appartengono alla maggioranza. Ai cinquantacinque emendamenti presentati, io vorrei, esclama, sostituire un emendamento solo, al suo stato di animo di puntigliosità, che offende il suo passato. (Commenti). Il progetto non risolve il problema che si è proposto di risolvere.

Lamenta che sieno trascurati i subalterni. Critica il volontariato gratuito e il sistema di reclutamento dei funzionari. Non ammette si debba dar piena balìa agl'impiegati che vogliono dedicarsi ad altri lavori; ma non crede che sia buono impiegato quello che non è buon cittadino e rileva che bisogna tener conto degli stipendi meschini e respingere l'idea che il Consiglio di amministrazione debba giudicare circa le occupazioni consentite agl'impiegati.

Quale sarà quel Consiglio di amministrazione che vorrà impedire che l'impiegato faccia il giornalista, vietandogli di scrivere sui giornali le lodi del Ministro? (Ilarità).

L'oratore, dopo una analisi minutissima e prolissa del progetto, conclude che forse l'on. Giolitti opera per i socialisti, ai quali affluiranno gl'impiegati; come a grado a grado il paese ed il Parlamento si sono abituati a riconoscere la le-[illegible] dalle

bertà di organizzazione degl'impiegati non potrà tardare ad essere solennemente ammessa e sancita. (Approvazione all'estrema sinistra).

La discussione è rinviata alla seduta di domani.

Risultato della votazione.

Presidente. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per i progetti discussi stamane.

Sono tutti approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 19,35.

Le nostre appendici.

Abbiamo cominciato **OGGI** la pubblicazione del nuovo romanzo di CARLO DADONE

LA CASINA ROSSA

L'egregio autore che è fra i migliori nostri scrittori e perciò ben noto per i suoi apprezzati e sensazionali lavori, in questa sua nuova opera, del tutto inedita, ci presenta scritte con efficacia di descrizione e forma eletta di stile, un seguito di scene emozionanti, sentimentali e piene di movimentazione.

Drammi di terra e di mare.

Circo cinematografico incendiato

(S) **Las Palmas**, 17 — Durante una rappresentazione cinematografica al Circo Cuyas una pellicola s'infiammò appiccando il fuoco al locale.

L'incendio si propagò alle case limitrofe.

Gli spettatori si salvarono uscendo ordinatamente dal Circo.

Ciclone nei sobborghi di Parigi

(S) **Parigi**, 17 — Un ciclone si è scatenato nel sobborgo orientale di Parigi, avvolgendo Joinville, Charenton, Vincennes, Cretel ed altre località, divelgendo alberi e interrompendo la circolazione dei trams.

Un vetturino ha avuto il cranio fracassato da un tronco d'albero.

I gravi danni di un'inondazione.

(S) **Alessandropoli**, (Armenia russa) 17. — In seguito alle pioggie torrenziali e continue la città è stata invasa dalle acque che scendono a rivi dalle montagne.

Le principali strade della città sono trasformate in torrenti. Molte case sono state asportate dalla violenza delle acque.

Si deplorano parecchie vittime.

Terremoto in Africa.

Algeri, 17. — La scorsa notte fra Bona e Guelma sono sono state avvertite forti scosse sismiche tra la mezzanotte e le 4 antimeridiane.

Le scosse hanno prodotto qualche danno materiale, ma nessun accidente alle persone.

Tombe profanate.

Berlino, 17. — Si ha da Glagau che sono state profanate 14 tombe nei sotterranei della chiesa di Schoenau.

Le bare sono state sventrate ed il loro contenuto disperso; uno dei cadaveri è stato ritrovato dritto presso il muro.

Non v'è traccia dei colpevoli.

Consiglio Provinciale

Seduta del 17 giugno, – Presidenza **Ludovisi.**

La seduta è aperta alle 16.

Approvato il verbale della seduta precedente, continua la discussione delle proposte all'ordine del giorno.

L'art. 8, sui nuovi lavori al ponte Tomacelli, che ieri non potè essere approvato per l'assenza del relatore Annaratone, viene approvato.

Si approva quindi senza discussione l'art. 21.

La proposta di relitto dalla strada provinciale Flaminia-Viterbese suscita una lunga discussione; viene respinta la sospensiva proposta dal cons. Trapanese.

L'articolo viene finalmente approvato e si approvano pure i successivi articoli fino al 32°.

All'art. 33 riflettente l'approvazione del progetto per costruire la casa cantoniera all'Acquasanta, il cons. De Santis raccomanda che si provveda anche a riparare le case cantoniere vecchie.

Il presid. Cencelli accetta la raccomandazione.

L'art. viene approvato.

Si approvano poi gli articoli 34, 35, 36 e 38.

L'art. 37, su proposta del cons. Piccini, viene sospeso. E viene pure sospesa la discussione dell'art. 47 riflettente il piano regolatore della viabilità provinciale.

Il cons. De Santis si oppone alla proposta della Deputazione di respingere la domanda di manutenzione avanzata dal Comune di S. Angelo Romano per un tratto della strada Palombarese.

Il cons. De Santis propone che si nomini subito una Commissione di tre consiglieri per lo studio della riforma sul regolamento della caccia. Si stabilisce di deferire tale nomina al pres. Tittoni.

Il cons. De Santis svolge quindi la sua interrogazione sui provvedimenti da prendersi a carico della Società dei Tramways Roma-Tivoli. Dimostra la necessità della recinzione di alcuni punti della linea.

Cencelli assicura che i provvedimenti sono già in corso.

Il pres. **Tittoni** comunica i nomi dei chiamati a comporre le Commissioni.

Alle 19 la seduta è tolta.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 giugno 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Le interrogazioni.

Antonelli. Ad una interrogazione dei consiglieri **Pavoni, Sterlini, Giuliani e Carrara** risponde che l'Amm. mantiene la promessa di aumentare lo stipendio alle aspiranti custodi a decorrere dal 1. luglio p. v. Solo per un errore tale aumento pareva compromesso.

Pavoni anche a nome degli altri colleghi ringrazia.

***

Il consigliere **Sterlini** presenta le seguenti interrogazioni:

« Interrogo il Sindaco perchè si compiaccia informarmi del perchè sono sospesi i lavori — incominciati da un anno e più — sull'area che trovasi tra il Viale del Re e via Mastai (Trastevere), area che è recinta da un assito ».

« Interrogo l'on. Sindaco, perchè si compiaccia farmi conoscere la causa e le ragioni per le quali un'area, piuttosto ampia, posta sul viale del Re, fra le vie Monte de' Fiori e dei Genovesi, è inutilizzata, mentre potrebbe essere venduta o costruita ».

Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per sapere se gli consti che in via Mastai (Trastevere) una zona di strada pubblica sia passata in assoluto dominio di alcuni frati, i quali l'hanno recinta e chiusa con solido cancello di ferro, e fattovi un quasi giardino, e se egli intenda, o meno, di far restituire l'area stradale al suo legittimo possessore - il popolo di Roma.

Nathan. Osserva, per quanto riguarda l'area al viale del Re, fronteggiante la via Monte de' Fiori, che questa non si potrebbe vendere o utilizzare senza demolire prima le casupole fronteggianti. Quanto alla zona recinta, nota che metà spetta ai SS. Palazzi Apostolici e metà al Comune, il quale già ebbe a farne constatare il dominio con una lapide, determinante le dimensioni.

Infine, in ordine alla sospensione dei lavori sull'area in via Mastai, ciò è dovuto al fatto che verte una lite fra proprietario e costruttore.

Sterlini. Esorta il Comune ad occuparsi delle questioni da lui indicate rilevando la convenienza pel Comune di risolverle nell'interesse dell'Amministrazione M.le.

Lo sciopero dei pescivendoli

Testa, Ruini ed altri interrogano la Giunta sugli ultimi incidenti igienici verificatisi nella vendita del pesce e nello sciopero dei pescivendoli.

Rossi-Doria risponde sugli inconvenienti verificatisi nella vendita del tonno.

Dice che il tonno che provocò gli avvelenamenti in Roma era stato pescato quattro giorni prima. Ora, questi pesci di grandi dimensioni vengono spediti senza alcuna cura, onde talvolta avviene che si guastino e si infettino e non è possibile distinguere il pesce che è sano da quello che è guasto. Bisogna insistere perchè il Governo dia disposizioni perchè il trasporto di pesci grossi sia eseguito con tutte le precauzioni richieste dalla igiene.

Testa attribuisce l'inconveniente alle condizioni del mercato dove il pesce è esposto al sole per più ore. Ciò facilita e affretta la decomposizione e quindi non si può escludere una certa responsabilità da parte del Comune. Nota che il mercato è privo di qualunque frigorifero e raccomanda di provvedere.

Ballori osserva che non era ancora applicato il regolamento provvisorio che già erano sorti reclami. La questione è oggi al Consiglio di Stato e quindi non possiamo discutere fra noi sull'argomento.

Al mercato del pesce tutti avevano finora comandato meno il Comune, e a tale riguardo trova giustificate le osservazioni del cons. Testa. Assicura a tale proposito che la Giunta provvederà alla copertura del mercato.

Le opposizioni odierne erano prevedute. Le critiche che si vanno facendo al nostro regolamento non sono tutte ispirate ad obbiettività e la Giunta non poteva rimanere indifferente innanzi al fatto avvenuto in questi giorni nell'interesse della collettività. Essa deve seguire la sua strada inspirandosi nei suoi provvedimenti alle norme generali che debbono presiedere all'organismo dei mercati. Noi quindi dovremo insistere sui provvedimenti adottati, e fare, ove occorra, anche un passo di più.

Mazza chiede di parlare.

Nathan non crede possa parlare, essendo riservata la parola ai soli interroganti.

Mazza non insiste.

Ruini si compiace delle dichiarazioni dell'assessore, pure ricordando che fin dal primo momento si riconobbe che il regolamento non era perfetto.

Insiste per la fondazione dell'Agenzia annonaria. Rileva la necessità di insistere presso il Governo perchè sia facilitato il trasporto del pesce a grande velocità come si verifica all'estero. Si augura che l'Amministrazione voglia persistere nell'indirizzo adottato che risponde ai veri interessi della cittadinanza. Fa voti che si possa istaurare la pesca coi motori.

Ferrari si associa.

Le varie proposte

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Pellegrino Sestieri.

— Variante alle norme del concorso ai posti di computisteria.

La questione delle case.

Si passa alla discussione della seguente proposta:

« Il Consiglio preoccupato della enormità dei fitti correnti;

confida che l'on. sindaco vorrà fare pratiche presso il Governo e presso la deputazione politica di Roma, per l'approvazione di solleciti provvedimenti atti ad infrenare il rincaro delle pigioni durante il tempo indispensabile allo sviluppo delle costruzioni edilizie, in applicazione delle due recenti leggi per Roma.

» *Ferrari, Armeni, Quartieroni.* »

Ferrari. Non vuole muovere in guerra contro i padroni di casa. Nota soltanto che le costruzioni che si inizieranno non potranno essere utilizzate che fra cinque anni. Occorre quindi provvedere perchè entro questo periodo si possa frenare il rincaro delle pigioni.

Ricorda le disposizioni adottate dai Papi per impedire il rincaro delle pigioni nel Ghetto. Niente impedisce quindi che anche lo Stato intervenga contro questa forma di usura. Insiste perchè si affrettino gli studi per il Piano Regolatore e si augura che il nuovo ingegnere destinato ad assumerne la direzione..

Nathan. Ma chi glie lo ha detto?...

Ferrari. L'ho letto sui giornali..

Nathan. Evidentemente la stampa prevede l'avvenire. (Si ride).

Ferrari. Rammenta che la questione delle pigioni fu la molla che diede il successo al blocco nelle ultime elezioni. Ora però nulla si è fatto finora pel mantenimento delle promesse.

Io mi domando — dice — che cosa facciamo noi qui a riguardo degli impegni assunti? Abbiamo voluto che la Banca d'Italia smobilizzasse ed ora vediamo i suoi successori che raddoppiano le pigioni.

Insiste perchè si studi la possibilità di porre un calmiere sui fitti, per quanto creda la cosa non facile e conclude raccomandando alla Giunta di far pratiche presso le autorità per raggiungere lo scopo.

Sabbatini. Non seguirà il discorso del collega Ferrari perchè non è il caso di far discorsi. Il Consiglio non mancò di essere assiduo alle sedute, ma purtroppo della questione scottante delle case non si è fatto nulla. Noi vorremmo che stasera ci si dicesse francamente quale è il pensiero dell'Amm. mun. su tale argomento. E ciò è tanto più necessario perchè a noi sia possibile di assumere le nostre responsabilità anche fuori di qui. Noi altra volta incitammo gli affittuari a non pagare la pigione: ma la nostra voce che non fu raccolta a Roma fu raccolta a Napoli. Con i nostri grandi progetti abbiamo finito invece per impaurire la iniziativa privata talchè nessun capitalista ha voluto più accingersi a fabbricare. Che cosa deve dunque fare il Comune? Non ha fiducia nel calmiere che — dice — se non potè servire per gli abbacchi potrà valere assai meno per le case. Il Comune può trovare il calmiere soltanto nella fabbricazione diretta. Noi vediamo tuttora molta gente che dorme sulla strada, mentre diamo i terreni per l'Ippodromo allo scopo di far divertire la borghesia. Occorre oggi dimostrare che sappiamo fare qualche cosa. La città confida in noi e voi specialmente, on. Sindaco, dovete adoperarvi con la maggiore solerzia per la soluzione dell'arduo problema. (Approvazioni).

Trinchieri premette che il caro dei fitti in Roma non dipende solo da condizioni obiettive, ma anche, e principalmente, da un vero e proprio *trust* costituito fra gli Istituti e le Banche che hanno in Roma la proprietà della massima parte delle case di abitazione.

Se questo è vero, non è dato sperare che l'attuale disagio possa essere eliminato colle nuove costruzioni: poichè di queste la massima parte sarà dovuta a Società di speculazione e il *trust* non sarà vinto, ma sarà anche maggiormente esteso e forse maggiormente rincrudito.

Ci troviamo di fronte ad una vera e propria *ascesa*, poichè è usura il voler fruire un eccessivo lucro dal proprio capitale quando questo — come nel caso del rinvestimento in case di abitazione — non corre nessun'alea e nessun rischio.

Ora è unanimemente riconosciuto che sia legittimo l'intervento del potere legislativo diretto ad infrenare l'*ascesa*.

Ma quale la forma di questo intervento!

Si parla del *calmiere*, ma non si sa neppure praticamente concepire la possibilità di un calmiere per le case.

Si propone di consolidare per un decennio i fitti attuali ad esempio di quanto si è fatto per i fitti ai beni rustici in Irlanda, e di quanto in altri tempi fu fatto in Roma dai Pontefici per gli israeliti col *jus gazaga*. Ma in questo caso la speculazione potrebbe facilmente spostarsi dai proprietari agli attuali inquilini, i quali sarebbero naturalmente tratti a speculare sui subaffitti. Altra è la soluzione.

La legge comunale ammette l'intervento dell'autorità pubblica a frenare i costi dei generi di prima necessità.

E vi è tutto un largo movimento diretto a far sì che nei contratti di lavoro — per impedire che una parte possa essere sopraffatta dall'altra — la rimunerazione dell'opera sia determinata da apposite Commissioni arbitrali.

Analogamente potrebbe il legislatore istituire una Commissione arbitrale, nella quale fossero rappresentati gli interessi sia dei proprietari come degli inquilini e che determinasse obbligatoriamente in ogni singolo caso il prezzo dei fitti.

L'oratore è convinto che questa idea possa essere feconda di pratici effetti. E credo che questa idea, lanciata dalla rappresentanza di Roma — che in ogni tempo fu maestra del diritto — sarebbe raccolta dalle città consorelle, ove il problema delle case è grave non meno che qui, e si imporrebbe al legislatore italiano.

Campanozzi teme che l'alta burocrazia capitolina crei ostacoli alla soluzione del problema. Anche la burocrazia governativa fa altrettanto, tantochè non si sa ancora quando sarà approvato lo statuto dell'Istituto per le case degli impiegati. Raccomanda al Sindaco di adoperarsi per risolvere la questione.

Ruini si domanda se il blocco meriti tutte le critiche da cui è oppresso? E' vero – dice – che non ci siamo mai occupati della questione delle case? Noi fummo sempre vigili contro ogni ostacolo che si tentava di frapporre alla soluzione del problema.

Ricorda l'opera della Commissione, gli studi fatti, il progetto Montemartini; però c'è un punto nero: la mancanza del Piano Regolatore. Giustifica il ritardo e afferma che se l'attuale Commissione non ha potuto concretare, è perchè ha voluto far troppo. Si aspettava sempre la carta planimetrica da Firenze, che è venuta soltanto in questi giorni: ma siamo sempre al Piano Regolatore Bonucci. Il male c'è e gravissimo, e bisogna correre ai rimedi. Non confida nel calmiere; l'unica salvezza è nel costruire case nuove; tutto è pronto perciò e il Comune deve pronunziarsi. Bisogna che il Comune non sia prigioniero dell'industria edilizia, ma che la indirizzi e la guidi. Rileva che la passata Amministrazione mentre favorì la Società Fondiaria, ostacolò l'azione delle Cooperative. Il Piano Regolatore è necessario per la dichiarazione del valore per le aree occorrenti pel demanio comunale. Il senatore Salvarezza può quindi rendersi benemerito affrettando quest'opera. Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale fa voti che il Governo approvi sollecitamente lo statuto per le case degli impiegati e consenta la pubblicazione di un piano regolatore di massima agli effetti della dichiarazione del valore delle aree e confida che la Giunta presenterà al più presto proposte dirette:

a) a preparare e regolare la costruzione dei futuri quartieri;

b) a permettere intanto che, almeno in zone parziali, si svolgano le libere attività costruttrici anche prima della pubblicazione del piano regolatore.

Susi vorrebbe che i più autorevoli consiglieri prendessero parte alla discussione. Trova strano che nella discussione nessuno siasi domandato perchè l'Istituto delle case popolari non ha ancora funzionato. Dice che l'Istituto non fu sussidiato in misura sufficiente e che le stesse aree concesse non furono ancora messe in tali condizioni da poter essere costruite: di alcune anzi non si è data nemmeno la consegna. Così tutto c'è da fare pel Piano Regolatore. Domanda poi perchè l'Ammin. Munic. indipendentemente dal Piano Regolatore non si è accaparrate delle aree per poter costruire. Constata che si costruisce pochissimo, tantochè non c'è mai stata l'attuale disoccupazione. Noi facciamo della diffamazione leggera a carico dell'alta burocrazia capitolina senza concludere. Sta in fatto che noi finora non abbiamo neppure appaltata una casa! Noi abbiamo criticato l'Amm. passata perchè dicevamo che non avrebbe fatto così presto come noi affermavamo di poter fare. Dobbiamo quindi provare che sappiamo mantenere le nostre promesse.

Musanti. Stante l'ora tarda chiede il rinvio della discussione alla prossima seduta.

Nathan accetta.

La discussione è rinviata a venerdì.

I Commissari.

Sono eletti i seguenti Commissari:

Monte di Pietà – Ottolenghi avv. Israele.

Commissione Amministrativa dell'Istituto Artistico Industriale di San Michele – Prof. Ettore Michele.

La seduta è tolta alle 12,30.

***

Erano presenti:

Albano, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Aureli, Ballori, Berio, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Calderini, Campanozzi, Cardarelli, Caretti, Carrara, Chiappa, Danesi, Della Seta, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriegia, Mortara, Musanti, Nathan, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Postempski, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Scialoia, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 10, S. M. il Re, ricevette in udienza privata il barone Manno, commissario di S. M. il Re per la Consulta araldica.

La Regina Madre all'Ambulatorio « Re Umberto il Buono. » — Continuando Sua Maestà la Regina Madre il suo pietoso pellegrinaggio negli istituti di beneficenza della nostra città, ieri mattina ha voluto onorare di una sua visita l'Ambulatorio « Re Umberto il Buono » posto in via Silvio Spaventa, che essa colla sua cassetta particolare mantiene di tutto punto e che è aperto tutte le mattine per la cura delle malattie tanto mediche che chirurgiche per i bambini.

Essa venne accompagnata dalla marchesa di Villamarina ed erano a riceverla i sanitari dell'istituto dottori Cagiati, Arcangeli, Jonna, Giordano e Liberali ed il comm. Pelagallo per la Congregazione di Carità.

Vi giunse quando già erano cominciate le cure (era giorno della chirurgia) e questa volle che continuassero in sua presenza confortando le mamme ed accarezzando i poveri bimbi, nella generalità tubercolosi delle ossa, sottoposti alle dolorose medicature.

Volle dei più bisognosi avere il nome e s'interessò perchè potessero essere accettati per la cura dei bagni marini.

Intrattenutasi a lungo coi medici dai quali colla sua innata gentilezza ascoltò proposte pratiche di miglioramenti e che lodò poi il loro lavoro benefico incoraggiandoli con quelle sue parole che sanno sempre trovare le vie del cuore.

Alle 11 lasciò l'istituto in mezzo alle benedizioni ed agli evviva del popolo, che numeroso era accorso per la via.

— A proposito della relazione da noi data ieri della visita fatta dalla Regina Madre al Policlinico, dobbiamo aggiungere che, visitata la Clinica ostetrica, S. M. si è recata a quella chirurgica ove si trovavano a riceverla il senatore Durante ed i professori Peris, Della Vedova ed Alessandri. Essi la guidarono a traverso tutte quelle aule mostrandole le sale operatorie e tutto quel complesso mirabile di congegni e di presidi, dei quali si è arricchita la scienza.

Molto ammirò S. M., la quale però fu molto lieta quando potè anche qui avvicinarsi ai letti dei malati, non uno dei quali fu da Lei dimenticato parlando a tutti con la più grande bontà, confortando tutti, ed interessandosi vivamente ai loro mali ed alle loro sventure.

Al tocco e mezzo, fra gli applausi entusiastici fece ritorno al suo Palazzo.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Cretoni, Prefetto della S. C. dei Riti, monsig. Capotosti vesc. di Modigliana, monsig. Dario Mattei Gentili arciv. di Perugia, ed il

Rev. Giovanni Del Papa O. S. B. abate di S. Paolo *extra moenia*.

— Nella sala del Trono ricevette il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie col comandante principe D. Camillo Rospigliosi, che lesse un indirizzo di felicitazioni per il giubileo sacerdotale di S. S.

Il Papa ringraziò per gli auguri ed impartì la Benedizione apostolica.

— Il cav. Giovanni Singenberger, professore di musica sacra nel Seminario di Milwaukee negli Stati Uniti, fondatore e presidente della Associazione di S. Cecilia in America, è stato nominato da S. S. commendatore dell' Ordine di S. Silvestro, per le benemerenze acquistate nella riforma della musica sacra in America.

— Oggi festa del Corpus Domini S. E. il card. Rampolla, pontificherà la messa in S. Pietro ed il concerto della Gendarmeria Pontificia suonerà nel cortile di S. Damaso.

— Mons. Cervera, Vescovo Francescano spagnolo, è giunto a Tangeri ed è stato ricevuto dalla Legazione di Spagna e dai padri della missione francescana.

— Un telegramma da Amalfi annunzia la morte avvenuta colà ieri sera alle ore 19 di quell'arcivescovo mons. **Enrico De Dominicis.**

Era nato ad Avellino il 12 febbraio 1828 ed era stato eletto arcivescovo di Amalfi nel 1894.

Gli si preparano per domani solenni funerali.

La salma dell'Ambasciatrice cinese. — Ieri alle 18 la salma dell'Ambasciatrice cinese, Madama Kouang-Kao, è stata trasportata dal Cimitero Evangelico, al Testaccio, alla stazione di Termini, da dove alle 22.27 è partita per Napoli, accompagnata dal fratello dell'Ambasciatore, per ivi essere imbarcata sul vapore *Schennhorst* del « Norddeutscher Lloyd » che la condurrà ad Hong-Kong, sua patria, ove giungerà il 14 luglio.

Il feretro, del peso di due quintali e mezzo, fu da 20 uomini tolto dalla cappella del Cimitero Evangelico, mentre gli addetti alla Ambasciata toglievano dalle mura i drappi di seta sui quali, in caratteri cinesi, erano scritti i titoli nobiliari e le virtù dell'estinta.

Il feretro fu messo in un carro di quelli che servono al trasporto dei cadaveri nella notte, e ciò perchè per la soverchia grandezza non entrava nei carri pei trasporti diurni.

Il carro percorse le vie Marmorata, Cavour e Piazza dei Cinquecento, seguito in *landeau* dai figli En Jao ed En Shich, e giunse alla stazione dal lato della grande velocità, da dove, sul piano scaricatore, il feretro fu trasportato in un carro bagagli che alla presenza dei congiunti fu suggellato.

Alle 22.27 partì per Napoli insieme ai figli ed al fratello dell' Ambasciatore che, come abbiamo detto, l'accompagnerà fino ad Hong-Kong.

I pescivendoli — Ieri mattina alle 5,30 i pescivendoli si riunirono in una sala in S. Maria in Monticelli, e saputo che al mercato del pesce a S. Teodoro si trovava il consigliere comunale Pavoni, gli inviarono una Commissione per invitarlo a recarsi alla loro riunione.

Il cav. Pavoni aderì, e recatosi sul posto, cercò di persuadere gli scioperanti a riprendere il lavoro, assicurandoli che poi avrebbe accompagnato una loro Commissione dall'assessore Ballori.

Tale proposta non piacque ai pescivendoli, i quali risposero, anzi, che avrebbero continuato nello sciopero, fino a che il regolamento municipale non venisse modificato.

Intanto al mercato del pesce gli ispettori comunali attendevano la fine della riunione dei pescivendoli, sperando che questi si sarebbero poi recati a comprare il pesce.

Ma quando seppero che essi persistevano nello sciopero furono chiusi i cancelli di pescheria ed il pesce caricato in alcuni carrettini guardati da guardie municipali fu portato nei posti di vendita da noi pubblicati e venduto da persone incaricate dal Municipio.

Il pesce delle ditte Beltrame, Barbani e Melchiorri rimase in pescheria.

Sul tardi però fu venduto ad alcuni pescivendoli.

Il cons. Pavoni, visto che le sue erano parole inutili, si ritirò, dicendo che non si sarebbe interessato di loro finchè lo sciopero non fosse cessato.

Il Pavoni uscì dalla sala, ma incontratosi col cons. Aureli, si recò con lui dall'ass. Ballori.

Questi saputo che essi non erano mandatari dei pescivendoli, diede loro alcune spiegazioni.

Dichiarò che dal regolamento provvisorio approvato dal Comune non potrà essere apportata alcuna modificazione, pendendo un ricorso al Consiglio di Stato delle Ditte Beltrame, Melchiorre ed altre.

Il nuovo ponte Gianicolense — Il cons. comunale Testa ha presentato al Sindaco una interpellanza per conoscere quando possa essere sistemato il tratto di via della Lungara al di là del nuovo ponte.

Tale interpellanza è interessante, perchè da troppo tempo dura lo sconcio in quella via. Ma non meno interessante sarebbe conoscere quando verrà aperta la via di accesso al ponte medesimo dalla parte di via Giulia.

Il magnifico ponte è ostruito da una quantità di casipole luride, cascanti, ricovero di bassi fondi, traverso alle quali è pericoloso il passare non solo di notte ma anche di giorno. Prima di iniziare nuovi lavori l'Amm. comunale dovrebbe pensare a sistemare quelli già quasi compiuti.

Un'istanza della Società cacciatori di Roma. — Nell'imminenza della stagione in cui i casi di idrofobia nei cani sogliono manifestarsi con maggiore frequenza, la Società cacciatori di Roma ha rivolto al Sindaco di Roma una istanza allo scopo di ottenere provvedimenti intesi a rendere più efficace il servizio dell'accalappiamento dei cani abbandonati e quindi a prevenire il pericolo della diffusione dell'idrofobia.

Tale scopo, secondo è detto nell'istanza si potrebbe raggiungere:

1° aumentando gli agenti accalappiacani, che ora sono in numero insufficiente al bisogno;

2° disponendo che il giro di perlustrazione degli agenti si ripeta in varie ore del giorno;

3° stabilendo fra gli agenti stessi un turno di servizio nelle ore notturne;

4° imponendo che ai cani provenienti dalla campagna venga applicata una museruola fornita di un'ampia retina metallica.

All'Esposizione di Belle arti. — Essendo prossima la chiusura della Mostra, nell'interesse del pubblico, la Direzione dell'Esposizione di Belle arti ha disposto che per domani, giovedì, 18 e domenica 21 l'ingresso alla Mostra sia ridotto per l'ultima volta a 50 centesimi.

Lire 120.000 sono l'importo dei premi della grande Tombola Nazionale che **verrà estratta in Roma immancabilmente il giorno 30 giugno 1908.**

In tutto il Regno la vendita delle cartelle cesserà il giorno 26 giugno ed i registri verranno spediti a Roma per essere dalla Commissione governativa archiviati nella Direzione del R. Lotto.

Non occorre dare al pubblico altre assicurazioni, per garantirlo che l'estrazione dei numeri non può essere assolutamente dilazionata e che deve essere estratta **senza fallo il giorno 30 giugno 1908.**

Prezzo della cartella lire **una.**

Leggere il regolamento della tombola a tergo della cartella.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

La morte d' uno sconosciuto. La notte scorsa all' ospedale di S. Antonio, morì un individuo sconosciuto, che era stato colà accompagnato il 10 corr. dalla guardia municipale Michele Fiamini, la quale lo aveva rinvenuto colpito da paralisi nei pressi del Verano.

Il cadavere fu messo a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Uno che vuol morire per forza. — Il sellaio Pietro De Angelis, di anni 58, addetto al laboratorio di selleria Giliardini, in via del Mortaro, verso il mezzogiorno di ieri, per dispiaceri causatigli da un figlio, si recò in Campo Verano e sulla tomba di un altro suo figlio defunto, di nome Aurelio, si tagliò le vene dei polsi.

Visto però che la morte tardava a venire, il De Angelis si fasciò i polsi ed, uscito dal Verano, salì in una vettura e si fece trasportare nell'osteria di Alessandro Farina, in via del Mortaro 14.

Quivi ordinò del vino e bevette tranquillamente. Passata una mezz' oretta, cavò di tasca una boccetta contenente dell'acido solforico e ne versò la metà nel vino che bevve immediatamente.

Fu assalito subito dal vomito. Fu adagiato in una vettura e trasportato a S. Giacomo.

I dottori Muratori e Bonfiglio, gli praticarono energiche lavande allo stomaco, giudicandolo in pericolo di vita.

Un incidente in teatro — Ieri sera, al teatro Adriano, durante lo spettacolo, il contrattore Del Grosso Eduardo di anni 27, non avendo ritrovato il suo posto in platea, stava in piedi impedendo la visuale alle persone che si trovavano sedute dietro di lui.

Invitato dal comm. Nazzani Ildebrando a sedersi o ad allontanarsi, rispose in tono un po'vivace provocando le proteste dei vicini.

L'intromissione di altre persone inasprì il Del Grosso e l'incidente finì con uno scambio di pugni, e per l'immediato intervento di carabinieri e guardie che condussero il Del Grosso al Commissariato di Prati, trattenendovelo fino al termine dello spettacolo.

Una lite finita male — Il cinquantenne Biancini Nazzareno, ieri mattina alle 9,30, nella tenuta « Ortaccio » fuori porta del Popolo, venne a lite col porcaro Mariano Coccia, perchè abbeverava i porci nell'acqua in cui il Biancini abbeverava le sue pecore.

Passati a vie di fatto, quest'ultimo diede una spinta al Coccia, il quale, cavata di tasca la rivoltella, ne esplose due colpi contro il Biancini ferendolo al viso.

Il Biancini con un biroccino fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Decapitato da un treno — Ieri, nella contrada delle Frattocchie, sulla strada ferroviaria della linea Roma-Terracina, fu rinvenuto il cadavere di un uomo con la testa completamente staccata dal busto.

Il delegato Jerase si è recato sul luogo per le constatazioni di legge.

Dalle indagini fatte il cadavere fu identificato per quello del contadino Domenico Micozzi, di anni 48, da Grottaferrata, ivi domiciliato.

L'altra sera, alle 21, essendo ubbriaco, il Micozzi cadde mentre attraversava il binario e fu investito dal treno Terracina-Roma, che in quel momento sopraggiungeva.

L'imprudenza di una domestica — La domestica Tocci Annita, di anni 16, ieri sera alle 22, nel visitare con un lume acceso il contatore del gas sotto l'atrio della casa del sig. Zaccagni, in via Monte Tarpeo, provocò lo scoppio del contatore del gas.

La Tocci rimase ustionata al viso.

Trasportata alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ragazzo investito da un omnibus — Alle ore 18,30 di ieri il dodicenne Palumbo Alessandro, transitando in piazza Colonna, fu investito dall'omnibus dell'albergo Colonna, condotto da Dell'Aglio Cesare.

Il ragazzo fu travolto sotto una ruota e riportò una contusione con ematoma alla gamba sinistra.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentati suicidi. — Giuseppina Leoni, di a. 25, abitante in via Emanuele Filiberto 271, domestica, ieri nella propria abitazione ingoiò un bicchiere di acqua ove aveva disciolto due pasticche di sublimato.

Essa voleva morire per il dispiacere d'essere stata abbandonata dal suo fidanzato, Luigi Sivicelli, venditore ambulante, abitante in via del Pellegrino 185.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, ove fu condotta, si riservarono ogni giudizio.

— Alle ore 20 di ieri, al Lungo Tevere Mellini, certa Minneci Concetta, di anni 44, per dispiaceri di famiglia, dopo aver ingoiato due pasticche di sublimato, tentò gettarsi nel Tevere.

Fu trattenuta in tempo dalla guardia di città Gambina Michele, che l'accompagnò alla Consolazione, dove fu trattenuta in osservazione.

Piccolo incendio. — Ieri sera, verso le 22, un piccolo incendio si sviluppava al vicolo del Moretto, e precisamente in un magazzino della Tipografia Reale, che ha la sua sede fuori porta S. Lorenzo.

Chiamati telefonicamente, accorsero i pompieri del vicino posto. Il fuoco, che era stato provocato dall'accensione di alcuni stracci, fu subito spento. Nessun danno.

In piazza della Stazione, lato arrivi, il concerto Esquilino, dalle 19 alle 22 eseguirà il seguente programma:

1. Marcia - Padova - Cavallini.
2. Valtzer - Torneo storico - Tarditi.
3. Sinfonia - Tutti in maschera - Pedrotti.
4. Duetto - Il Trovatore - Verdi.
5. Fantasia descrittiva - Nozze in montagna - Filippa.
6. Finale ultimo atto IV - Aida - Verdi.
7. Atto II - Faust - Gounod.
8. Duetto atto II - Un ballo in maschera - Verdi.
9. Marcia indiana, Musso.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 19 giugno 1908 - *La 4ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 settembre 1907 fino alla polizza n. **165056.**

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 agosto 1907 fino alla polizza n. **162200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 17 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll' interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Grande entusiasmo destò ieri Zacconi nel *Diavolo*, che non potrebbe trovare un interprete più di lui efficace.

Molti applausi ebbero anche gli altri tutti.

Stasera *Kean*, domani riposo e sabato spettacolo in onore di Zacconi con *Lorenzaccio*, dramma tragico in 4 atti e 10 quadri di A. De Musset.

Nazionale. — Un pubblico numeroso accorse ieri sera per la prima della *Lucrezia Borgia*, che da qualche anno non si eseguiva più a Roma.

Lo spettacolo, preparato con cura, ebbe esito complessivo soddisfacente, e il pubblico salutò con applausi spontanei questa riproduzione del vecchio e popolare spartito donizettiano.

Non mancarono le mende: il maestro Zinetti non riuscì sempre a ottenere una esecuzione orchestrale equilibrata, e incertezze e squilibri si ebbero a notare non solo nelle parti comprimarie, ma nelle principali: piccoli difetti, però, destinati certo a sparire nelle repliche successive. E difetti tanto meno sensibili inquantochè in questa edizione di *Lucrezia Borgia* tutta l' attenzione del pubblico viene concentrata sulla protagonista: una vera gloria della scena lirica: Maria De Macchi.

La grande artista, salutata al suo apparire da un lungo applauso, fu oggetto della continua ammirazione dell' uditorio, che le fece vivissime feste.

Maria De Macchi apparve ancora una volta l'artista completa; la cantatrice squisita per bellezza di voce e per arte di canto, e l'attrice di rara efficacia drammatica, padrona assoluta di ogni segreto delle scene.

Acclamata dopo il primo atto, e nella grande scena del secondo, ella seppe ritrarre nel tragico finale i maggiori effetti di drammaticità, destando nel pubblico una impressione profonda.

Le furono anche offerti bellissimi fiori.

Come abbiamo detto prima, gli altri non seppero mantenersi ad un adeguato livello con la signora De Macchi.

Ricordiamo nondimeno il tenore Franco De Gregorio, il quale ha voce facile, il basso Preve, la signora Brandini-Barberi, il De Filippis ecc.

Lucrezia Borgia si replica oggi nell'unica rappresentazione diurna.

Quirino. — La geniale opera di Offenbach: *I racconti di Hoffmann* ebbe ieri largamente confermato il lieto successo della prima sera. La Bel Sorel, il baritono Rousset sono stati continuamente applauditi insieme col tenore De Rubeis che ha bella voce ed ottime qualità d'interprete.

Sempre decorosa la messa in scena.

Oggi la Compagnia Furlai ritorna in questo teatro e darà *I dragoni della Regina* e *La Mascotte.*

Adriano. — Ieri sera ha debuttato il *Circo americano* davanti ad un pubblico sceltissimo che gremiva il teatro.

Il Circo non ha molti cavalli, ma in compenso il programma è ricco di *numeri* di varietà interessantissimi.

L'equilibrismo ha dei forti e bravi campioni come i Maklow e l'agile Adrienne; l'acrobatismo i cinque Heraldos saltatori di una precisione senza pari.

I Rexford hanno eseguito esercizi sensazionali ai trapezi volanti, alcuni dei quali, come le *piroueties*, il doppio passaggio e i salti mortali sono di un effetto e di una difficoltà straordinarii.

Simpatica ed elegante amazzone la brasiliana Mary; buoni i Saira ed Oyoto, il Constall nei suoi salti mortali a cavallo, il Geo con le due mulette ammaestrate, gli eccentrici Nava e Piatti.

I *clowns* con la loro lingua *Amerrico-piemontese* valgono poco.

Domani prima serata di gala, e debutto dell'atleta argentino Cirillo Alfonso, l'uomo dalle mascelle di ferro.

Arena Nazionale. — Oggi la Compagnia Angelini riprende il corso delle sue rappresentazioni con due spettacoli. Di giorno *L'Angellin Belverde*; di sera *Les p'tites Michu.*

Domani *Fatinitza.*

Manzoni — Due spettacoli con *Una scossa ondulatoria.*

Metastasio — La nuova commedia di Basset, *L'avventura di un esattore*, non piacque ieri sera. Tuttavia furono applauditi Bella Starace-Sacciatti, la Belli-Blanes, la Mercatali, Calò e Campioni, che recitarono tutti con molto impegno.

Oggi *Il treno di piacere.*

Eden. — Maria Campi, Riccio, i Boggio continuano ad essere applauditi e oggi parteciperanno ai due spettacoli festivi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Kean, ore 21.
Nazionale — Lucrezia Borgia, ore 18.
Quirino — I dragoni della Regina, ore 17,30 - La Mascotte, ore 21.
Adriano — Circo equestre americano, ore 17,30 e 21.
Arena Nazionale — L'angellin Belverde, ore 17,30 — Les p'tites Michu, ore 21.
Manzoni — Una scossa ondulatoria, ore 17,30 e 21.
Metastasio — Il treno di piacere, ore 17,30 e 21.
Eden — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino furono discussi rapidamente, senza incidenti di sorta, numerosi progetti di legge secondarii.

Nella seduta del pomeriggio, dopo lo svolgimento regolamentare delle interrogazioni, fu iniziata la discussione del disegno di legge per lo stato degli impiegati civili.

Una proposta sospensiva presentata, dall'Estrema Sinistra e svolta dall'on. Barzilai, raccolse, i suffragi dell'estrema sinistra il voto favorevole degli on. Santa Maria e Pinchia.

Respinta la proposta sospensiva altra ne fu svolta dall'on. Turati, nel senso che la Camera non passi alla discussione degli articoli — avrà, si intende, la medesima sorte.

Un plico.

Mentre parlava l'on. Barzilai dalla tribuna pubblica è stata lanciata una busta rettangolare gialla, abbastanza voluminosa. E' caduta nell'emiciclo: raccolta da un usciere è stata consegnata all'on. Cimati, il quale, a sua volta, l'ha affidata al questore on. Podestà.

Abbiamo saputo che il lanciatore è un certo Jodice Costantino, già impiegato al Ministero di agricoltura, di anni 65, nato a Montorio al Vomano, senza fissa dimora.

Si lagna di essere stato destituito ingiustamente, due anni or sono, in seguito ad una condanna subita.

Le condizioni dell' on. A. Di Rudinì.

Il bollettino delle 9 ant. di ieri constata lo stato stazionario dell' infermo.

Eccolo:

« Notte meno agitata. La temperatura è quasi normale. I dolori addominali meno sensibili. Prevalgono i sintomi dell' uremia con fenomeni cerebrali. Stato generale sempre gravissimo. »

Maresca - Baccelli

Nel pomeriggio le condizioni dell'on. Di Rudinì si mantennero sempre gravi.

I medici curanti hanno redatto alle ore 16 il seguente bollettino:

« Aumentati i fenomeni nervosi in relazione della uricemia. Anche la temperatura si è elevata.

Maresca-Baccelli »

Alle 21,45 fu tenuto un consulto col prof. Marri ed il senatore Carle, giunti nelle prime ore della sera rispettivamente da Bologna e Torino.

Ci si assicura che i due scienziati concordando pienamente nella diagnosi e nella cura, esclusero la possibilità di operare l'infermo.

L'on. Di Rudinì si mantiene nelle medesime gravi condizioni segnalate nei bollettini della giornata.

Mons. Beccaria, nel pomeriggio si recò al villino e fu ricevuto dalla marchesa Leonia con la quale si trattenne circa un quarto d'ora.

Per l'esercizio della farmacia.

Qualche giornale si è fatto eco di lagnanze della classe di farmacisti per il supposto abbandono del progetto di legge sull'esercizio delle farmacie.

Il progetto non è punto abbandonato, ma nella impossibilità di ottenere la prossima discussione mancando pochi giorni alle vacanze estive, ne è ritardata la presentazione alla ripresa legislativa del novembre quando potrà essere prontamente approvato e frattanto si metterà a partito il periodo delle vacanze per completarlo in tutti i suoi particolari.

L'istruzione popolare nel Mezzogiorno.

Nella seduta di martedì, la Commissione, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, ha continuato l'esame delle domande di sussidio per gli Asili d'infanzia, ed ha dato parere favorevole per la concessione di numerosi sussidi proposti per tali istituzioni.

Dopo una lunga discussione, alla quale hanno preso parte il Presidente e tutti i Commissari, si è deliberato di far voti che, come primo passo, venga dichiarata obbligatoria l'istituzione di direzioni didattiche mandamentali.

Nella seduta di ieri furono prese in esame numerose domande di sussidio a favore degli Asili infantili.

Stamane la Commissione si riunirà nuovamente.

L'agitazione dei commessi demaniali.

Riceviamo e pubblichiamo:

« I commessi privati di qualche ufficio del registro e delle ipoteche, principalmente quelli di Palermo, Messina, Firenze, si sono astenuti dal lavoro, lo scorso lunedì, reclamando la immediata presentazione del disegno di legge per la loro sistemazione.

« Il Governo, che è animato dal migliore intendimento di provvedere con apposito disegno di legge al miglioramento economico del personale esecutivo demaniale, sia di ruolo che privato, non può però tollerare imposizioni circa il modo ed il tempo dell'attuazione di tali provvedimenti.

« Tanto meno può permettere che impiegati, sia pure privati, dei ricevitori del registro e dei conservatori delle ipoteche si astengano dal presentarsi in Ufficio, tentano di creare imbarazzi al normale andamento di un pubblico servizio.

« Pertanto il ministro delle Finanze, on. Lacava, non appena avuta notizia della cosa, ha diramato precise istruzioni agli Intendenti di Finanza, invitandoli a diffidare, per iscritto, i commessi di riprendere subito servizio con comminatoria, in caso contrario, di immediato, irrevocabile licenziamento. Riservandosi poi ulteriori provvedimenti l'on. Lacava ha intanto assicurato il normale andamento del servizio col concorso del personale di ruolo degli uffici provinciali finanziari e specialmente col sussidio degli ispettori del demanio e dei funzionari delle Intendenze.

« Questi pronti ed energici provvedimenti hanno sortito il loro effetto, giacchè i commessi degli Uffici di Palermo, ove ha sede principale il Comitato di agitazione, si sono già ripresentati al lavoro ».

Le Camere di Commercio e le tasse di bollo.

La « Unione delle Camere di Commercio » ha fatto pratiche presso il Governo.

« perchè con speciali norme di legge:

« 1° sia consentito che possa provvedersi a domicilio dagli interessati all'applicazione e all'annullamento delle marche da bollo sugli effetti commerciali;

« 2° sia adottato, per quanto concerne la graduazione del bollo sulle cambiali, il sistema del bollo mobile come si usa in più paesi all'estero:

« 3° sia ridotta da lire 0.10 a lire 0.05 la tassa di bollo sugli *chèques.*

Brillante operazione delle guardie di finanza.

Un'importante ed abile operazione hanno eseguito al confine le guardie di finanza della brigata di S. Fedele (Como) sequestrando, dopo un ben predisposto appostamento, una quantità considerevolissima di tabacco in foglia e lavorato, circa una tonnellata, che due gruppi di contrabbandieri, in tutto trentacinque, tentavano di introdurre nel Regno.

Anche le guardie delle brigate di Novara e Venezia hanno in questi giorni operato il sequestro di tabacco di contrabbando e l'arresto dei colpevoli.

Questi fatti occorsi a breve distanza di tempo dal sanguinoso conflitto a Saint Rhemy, di cui fu data notizia pochi giorni or sono, se provano che il contrabbando minaccia con rinnovata audacia, confermano tuttavia che non manca al confine, a tutela dei diritti dell'erario, l'azione vigile e coraggiosa del Corpo delle guardie di finanza.

Per la Cuneo-Nizza.

Telegrafano da Parigi che i senatori e deputati delle Alpi marittime si sono recati dal Ministro Barthou per chiedergli di affrettare i lavori di costruzione della linea Cuneo-Nizza che subisce lunghi ritardi dalla parte francese, mentre dalla parte italiana i lavori vengono spinti attivamente.

Ministero Interno.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Sotto la presidenza del sen. Finali si è nuovamente riunito, ieri, al palazzo Braschi il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Hanno riferito su affari riguardanti ricorsi, riforme e Statuti di opere pie, gli on. Mariotti R. Falconi G. e Maiorana G.; i comm. Tami, Dallari, Ambrosino ed i professori Bronchi e Montemartini.

Ministero Poste e Telegrafi.

Pacchi postali da e per gli S. U. D'America

Si annuncia da Washington che quel dipartimento delle Poste sta trattando coll'Italia per una convenzione, la quale autorizzi lo scambio dei pacchi postali fra i due paesi, e si spera in una sollecita favorevole conclusione delle trattative.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

RR. navi « V. Pisani », « Saint Bon », « E. Filiberto » giunte a Syra il 16 — « Aquilone », « Bersagliere », « Artigliere » partite da Syra per Euripo il 16 — « Fieramosca » giunta a San Thomas il 16 — « Vespucci » partita da Siracusa il 16 — « Galileo » partita da Therapia e giunta a Mudania il 16 — « Garigliano » partita da Pozzuoli e giunta a Napoli il 16 — « Pagano » partita da Lipari il 16 — « Rimorch. 24 » partito da Anzio e giunto a Fiumicino il 16.

Informazioni estere.

NEI BALCANI.

(S) **Atene,** 17. — *L'Agenzia di Atene* pubblica particolari sull'orribile massacro degli undici pastori greci sul monte Bosdag nel distretto di Serres (Macedonia), avvenuto il giorno 3.

I bulgari, travestiti da soldati e da gendarmi, furono accolti amichevolmente dal proprietario delle greggi, Tragoudas, da suo fratello e da due pastori. I banditi li uccisero.

Spingendosi più innanzi nella foresta incontrarono sei altri pastori che massacrarono, tagliandoli letteralmente a pezzi.

Uno solo potè salvarsi.

I banditi, in numero di cinquanta, portarono via mille montoni.

Nel *caza* di Melenik il capo banda bulgaro Sandansky impiccò dieci notabili del villaggio di Deiren, i quali erano stati accusati da un maestro di scuola di averlo denunciato. E' curioso il fatto che Sandansky fece uccidere anche il maestro.

FRANCIA

(S) **Nizza,** 17. — Gli operai di una cava di calce a Contes-les-Pins si sono messi in isciopero chiedendo un aumento di salario. Tutto è calmo.

(S) **Parigi,** 17 — Nella riunione tenuta oggi il gruppo radicale-socialista non è stato unanime circa la politica del Governo nel Marocco.

I presenti hanno deplorato che il Governo non abbia rispettata la parola data ad Abd El Aziz e lo abbandoni.

Il gruppo ha deciso di riunirsi dopo la seduta di venerdì per deliberare sulle dichiarazioni del Governo.

(S) **Parigi,** 17 — Il Consiglio generale della Senna ha eletto presidente Marquez, radicale-socialista; vice-pres. Ernesto Moreau, socialista-indipendente e Henaffe radicale-socialista.

RUSSIA

(S) **Baku,** 17 — Alcuni rivoluzionari hanno attirato un distaccamento di polizia in un appartamento disabitato ove hanno fatto esplodere una macchina infernale che ha ucciso il capo della polizia ed un vice-commissario e ferito mortalmente due agenti.

Borse e Mercati

Roma, 17 giugno 1908.

Specialmente fermi oggi i bancari che dettero luogo a buone compere e fors'anche a qualche ricompra. Attivissimo e ricercatissimo il Gas e in progresso il Carburo. Migliori anche gli Omnibus e le Piombino e in buona tendenza tutto il resto.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 104.50 a 104.55.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.75.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 103.55.
Obbligaz. Ferrov. 3 0[0 355.

Banca d' Italia 1268 a 1270 — Commerciale 805 a 808 — Credito 569 — Banco Roma 102 — Carburo 1030 a 1034 — Kerka 445 — Ansaldo 208 1[2 — Azoto 227 — Beni Stabili 274 3[4 — Concimi 159 — Gas 1098 a 1107 — Imprese 96 1[2 — Montecatini 120 — Piombino 224 — Soda 81 — Omnibus 252 — Ferriere 247 — Petrolio 485 — Immobiliari 261.

CAMBI: Parigi 99.97 1[2 — Londra 25.11 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 19 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (17) di L. 99.94.

Dal 15 a tutto il 21 giugno 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 17 Giugno 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C. 5 %	104 57	104 55	104 50	104 72
id. id. fine	104 70	104 67	— —	— —
id. 3 1/2 %	103 75	103 60	103 55	103 72
A. B. d'Italia	1270 —	1270 —	1266 —	1266 —
Commerc.	808 —	808 —	805 —	— —
Cred. Ital.	565 —	566 —	— —	— —
BancoRoma	102 —	102 25	— —	101 50
Ferr. Medit.	407 —	404 —	— —	408 —
» Merid.	686 —	687 —	687 —	688 —
Ac. di Terni	1493 —	1500 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	424 —	423 —	— —	— —
Raffinerie	352 —	352 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	354 —	— —	— —
Meridionali	— —	35. 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 91	99 93	99 87 1/2	99 95
Berlino id.	123 02	123 08	123 07 1/2	123 07 1/2
Londra id.	25 11	25 11	25 10	25 10 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 giugno	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.58 12	102.86 19	102.80 65
3 1/2 % netto	103.55 10	101.89 10	101.93 —
3 % lordo	69.60 28	68.40 28	69.99 77

BORSE ESTERE

Parigi, 17 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 57 94 57	94 05	94 52
ITALIANA 5 %	non quot.	— —	104 45
turca	96 60	96 50	96 45
spagnuola	97 —	97 05	96 70
russa nuova	— —	98 35	98 45
portoghese	— —	65 40	65 20
ungherese	— —	95 90	95 90
Egiziano 6 %	— —	102 50	102 20
Banca di Parigi	1467 —	1435 —	1462 —
Banca Ottomana	— —	724 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 —	179 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	686 —	685 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 12 1/2	25 12
su Madrid	12 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 17 giugno

	16	17
C. austr.	623 75	634 27
R. aust. oro	116 65	116 65
Id. carta	97 25	97 20
Ungh. 4.	93 20	93 20
» 3 1/2 %	83 25	83 35
N.ai oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 50	95 50
C. Londra	23 99 7	24 —

Londra, 17 giugno

	17 apertura	17 chiusura
Consol.	87 1/8	87 7/16
Italiana	104 —	104 —
Turca	96 1/4	96 —
Russo 5 %	— —	71 —
Spagna	95 3/4	95 1/2
Giappon.	94 1/2	94 1/4
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 7/8	24 7/8

Berlino, 17 giugno

	16	17
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	135 —	135 10
» Medit.	80 75	80 50
Obbl. ferr. » 3 %	70 60	70 80
» Merid.	70 60	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 —	214 10
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	4 1/2 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

New York, 17. — E' stato spedito oggi un milione di dollari in destinazione della Germania.

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 17 — ore 14.30

Rend. 5 %	104.70	Raffinerie	359.—	Elba	459.—
Id. 3 1/2 %	103.75	Zucc. Ind.	290.—	Savona	369.—
B. d'Italia	1270.1/2	Eridania	881.—	Carburo	1061.—
Commerc.	808.—	Zucc. Naz.	92.—	Mol.m A.I.	142.—
Cred. Ital.	565.—	Id. Rom.	77.—	Semoleria	184.—
Bancaria	115.—	Lebaudy	170.—	Kerka	444.—
B. Roma	102.—	Terni	1494.—	Imprese	96.—
Meridion.	686.—	Metallurg	185.—	Armstrong	208.—
Mediterr.	407.—	Ferriere	248.—	Rapid	—.—
Navigaz.	424.—	Officine	478.—	Italia	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

al mio braccio, e guardandomi con certi occhioni supplichevoli che avrebbero intenerito un pelle rossa!

Dio buono, com'era bella!

La strinsi al mio fianco, e con voce ferma subito la confortai:

— Non tema di nulla, signorina: la mia protezione non l'ha cercata invano! Saprò ben io farla rispettare da quei mascalzoni!

— Oh grazie, grazie signore! Quanta paura mi hanno fatto!

Se aveste udito signor mio, che vocina graziosa, che melodia incantatrice, e quanta soavità in quelle semplici parole susurrate con voce tremante, dall'accento spiccatamente sardo, ma dette in buon italiano! Ne fui rapito!

Intanto i suoi persecutori ridacchiavano dall'altro lato della via; ma, come accade sovente ai farabutti quando si vedono dalla parte del torto, non osavano più insistere nella loro spavalderia barabbesca, limitandosi ad ingiuriarci con volgari epiteti tolti a prestito al gergo della suburra.

Se ero sdegnato, mio caro signore?! Sdegnatissimo, e quasi vinto da un indicibile furore che mi avrebbe fatto commettere chi sa mai quale pazzia, se ora non avessi avuto quel tesorino a braccetto, che, tremando, mi susurrava di portar pazienza e di usar prudenza!

Così finsi di non udir niente, e cercai di calmare la povera colombella spaurita stringentesi più che mai al mio braccio, intanto che giungevamo al Corso Vittorio Emanuele; e siccome il Corso era ancor molto popolato, la comitiva di quei cotali pensò bene di squagliarsi prudentissimamente.

— Mi permetta di ringraziarla tanto e poi tanto, mio caro signore, di quanto ha fatto per me, — riprese con voce dolcissima staccandosi dal mio braccio — ora non ho più paura, qui... Grazie nuovamente...

E mi porse la destra, guantata piccina, ch'io finsi di non vedere.

Com'era bella, ripeto!

Sotto un minuscolo cappellinetto color *fauné* il suo roseo visino spiccava paffutello, graziosissimo, aureolato da una foresta di neri ricciolini sotto i quali brillavano due occhioni vivaci parlanti, deliziosi che erano una meraviglia!

E che mollezza di *forme*, che bellezza plastica di curve, che signorilità d'insieme elegantissimo!

— Come, lei vorrebbe già lasciarmi, signorina, così presto?!

— E' indispensabile che io rincasi subito, o signore; sono le dieci sonate ed il babbo mi aspetta. E' per il babbo ch'io sono uscita così tardi, per procurargli una dolce sorpresa. Io non esco quasi mai di sera.

Aveva un involtino stretto fra le piccole mani ed io pensai che certamente doveva esser quella la sorpresa pel babbo.

— Se è così e se permette l'accompagno a casa... Non si sa mai, potrebbe fare qualche altro brutto incontro.

— No, no, scusi... Io non desidero di essere accompagnata. Potrei incontrarmi in qualche persona di mia conoscenza, e ciò mi spiacerebbe non poco. Via, poichè è stato così corretto e garbato con me, mi faccia ancora quest'ultimo favore... di lasciarmi subito. Addio, signore!

— Permetta almeno ch'io le esprima tutta la mia ammirazione per la sua superba bellezza. Lei non vorrà credermi, è naturale, se io le dirò, in parola d'onore, che già sento di amarla! Le parrà troppo strana questa mia dichiarazione, considerando che la conosco soltanto da pochi minuti, o signorina... Ma è la pura, la schietta verità, glie lo giuro!

Essa rise scotendo la sua testina bruna.

— E m'ha conosciuto soltanto or ora! Oh che burlone! Capisco che l'attimo fugge, e che la fretta fa dire tante corbellerie; ma...

— ..... ma quando un povero giovane incontra finalmente quell'ideale di fanciulla che invano aveva sognato giorno e notte per anni ed anni, perchè dovrebbe lasciarselo sfuggire? Perchè non dovrebbe amarlo subito? Perchè non dovrebbe subito essere soggiogato dal fascino potente e prepotente che esercita di primo acchito su lui, quest'ideale finalmente incontrato? E lei, signorina, è il mio ideale, il mio,...

Cominciavo a diventar cretino, non è vero, signore? Ma per fortuna la fanciulla non mi lasciò finire, e scattò in una risatina brillante e allegra più che mai.

— Non prosegua, signore, non si disturbi troppo... Io non le voglio nemmeno fare il torto di pigliarla sul serio... Buona sera, adunque, signore!

E mi porse di nuovo la destra ch'io strinsi forte, tenendola fra le mie mani tremanti. Mi sentivo ammaliato, soggiogato proprio sul serio. Finalmente sentivo, ad un tratto, come per magia, qualche cosa di nuovo in me; intuivo come il principio di una vita novella che avrebbe potuto darmi le consolazioni più grandi e più pure che io mai avessi potuto sognare...

Era un'intuizione fulminea che mi faceva battere il cuore con violenza, che quasi mi dava le vertigini...

— Senta, signorina, permetta ch'io le chieda soltanto cinque minuti di colloquio, cinque minuti soli! Non posso lasciarla così, su due piedi; sento *che non posso*, che diventerei come folle se tutto ad un tratto, per me, finisse questo sogno d'oro che mi fa felice!

« Facciamo soltanto due passi lì, sul Corso Massimo d'Azeglio, sotto gli ippocastani in fiore... Le dirò un mondo di cose che mi trabocca dal cuore, che mi mette l'anima sulle labbra...

Ella sorrise ancora, irresoluta, un momento, un attimo... e poi accettò, finalmente, ma con un sospiro, a malincuore.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

TISI TUBERCOLOSI

Bronco-alveolite; Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

La « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » ha la virtù di riuscire efficace contro tutti i bacilli patogeni, per la virtù specifica del creosoto e dell'essenza di menta, per cui guariscono non solo la tisi e la tubercolosi pulmonare, ma anche la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi e le altre gravi malattie bronco-pulmonari, dipendenti forse da altri bacilli non ancora studiati.

E siccome nessuna ragione è plausibile per spiegare le sbalorditive guarigioni conseguite dalla « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » si osserva con piacere che medici ed ammalati dichiarano *miracolosa* l'efficacia dell'eccellente prodotto.

Tutto ciò è dimostrato da migliaia e migliaia di lettere spontanee ed autentiche, presentabili a tutti. Ne riferiremo pochissime del 1907.

SQUILLACE 12-3-07. — Pregovi volermi spedire altri 2 fl. della sua pregiata Lichenina al creosoto e menta, giacchè avendola usata ho trovato che risponde benissimo in un caso di tubercolosi pulmonare avanzata. Dott. Lo Presti Gioacchino.

SAREZZANO — Spedisco lire 24 per avere sollecita spedizione dell'ottima Lichenina al creosoto e menta e 2 fl. Rigeneratore. Avendo già provato personalmente gli effetti della gradevole Lichenina l'ho proposta ad altri che ne hanno bisogno. Martino Parsi in Sarezzano presso Tortona (Alessandria).

GALLARATE (Milano) 20-3-07 — Prego spedirmi altri 3 fl. della miracolosa Lichenina al creosoto e menta, trovandola efficacissima — Casola Nino, Messo Comunale.

CIMINNA, (Palermo), 5-4-07. — Avendo sperimentato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta l'ho trovata utilissima in un infermo affetto di bronchite cronica. Perciò prego mandarmene altro fl. per usarlo in altro caso consimile — Vi rimetto il costo. — Dott. Graziano Vito, Medico condotto, Via Pretura.

CENTOLA, (Salerno), 6-4-07. — Traggo benefici e costanti effetti dalla vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un ammalato di bronchite cronica con bronchettasia, dopo aver sperimentato inutilmente tanti altri rimedi, ha ottenuto dalla Lichenina il successo più completo. Speditemene altri fl. — Dottor Vassallo Domenicantonio.

CITTA' DI CASTELLO, 17-4-07. — Favorite rimettermi 3 fl. Lichenina al c. e m. che esperimentai con ottimi risultati specialmente nei catarri bronchiali. — Dott. Giuseppe Guzzieri medico primario.

FICULLE (Perugia) 19-4-07. — Avendo l'altro giorno fatto venire un fl. di Lichenina al c. e m. per mia moglie affetta da bronchite con emottisi trova tanto giovamento per cui mi fa il favore di spedirmene altri due fl. — Passamai Luigi.

SETTEFRATI (Caserta) — Avendo sperimentato con successo la loro Lichenina semplice su persona di mia famiglia sofferente di tosse asprissima con influenza a completare la cura la prego di spedirmene 2 fl. al c. e m. — Dott. Marco Cordelli.

PRECETTO DI VALENZA (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la loro Lichenina al c. e m. prego inviarmene altri 12 fl. — Successivamente il 13-5-07 scrisse: Prego spedirmene altri 3 fl. avendo constatato con soddisfazione mia e del mio cliente grande vantaggio. — Dott. Pietro Mosebrio.

BISCARI 4-5-07 — Prego spedirmi altri 3 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato da ben 15 mesi di emottisi ribelli a diverse cure. Adesso con la vostra Lichenina va meglio, lo stimolo della tosse va scomparendo, la febbre cessa nelle ore antimeridiane. Concludendo l'ammalato si sente rinascere. E posteriormente il 28-5-07 ne chiese altri 2 fl. scrivendo: Il malato migliora visibilmente, ha trovato la vita nella vostra Lichenina al c. e m. — Michele La Rizza.

MONOPOLI 9-5-07 — Sperimentata la loro Lichenina al c. e m. ho visto buon risultato. La tosse è diminuita e persistono pochi decimi di febbre per cui mi spedirete un fl. di Lichenina ed un fl. di Rigeneratore — Luigi Cavallo di Tommaso.

POLICASTRO DEL GOLFO 18-5-07. — Prego spedire al signor Antonio Esposito di qui la rinomata Lichenina al c. e m. accordando al medesimo la solita riduzione a me dovuta perchè veramente povero. — Dott. Francesco Mangia.

CIVITAVECCHIA, 20, 5-07 — Quattro mesi or sono mia moglie ebbe bronco alveolite con tendenza tubercolare e guarì con la Lichenina al creosoto e menta. Ora ritornata la tosse per ciò prego spedirmene 2 fl. — Ettore Angoletti I. cuoco, piroscafo « Candia. »

SOSTEGNO DI TIEMI (Ferrara) 1-9-07 — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico sospetto di tubercolosi, visto l'esito felice di mio figlio perfettamente guarito in forza del vostro miracoloso specifico — Parmiggiano Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare lodigiana.

SOVERATO, 3-07 — Prego spedirmi 2 fl. della vostra rinomata e miracolosa Lichenina al creosoto e menta. Altra volta ne presi 6 fl. ed ebbi buon risultato. Achille Pavon fu Giacomo.

NOEPOLI (Potenza) 14-6-07 — Prego spedirmi 2 fl. della miracolosa Lichenina al creosoto e menta usandomi lo stesso trattamento di favore della precedente richiesta — Dott. Angelo Carlomagno.

TREVISO, 9-7-07 — Con un fl. di Lichenina al creosoto e menta si è ottenuto un effetto mai sperato; diminuita la tosse, cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro preparato miracoloso provato su di una giovane, prego spedirmi altri 5 flaconi per la cura completa. Signor Fusaro Giuseppe, via Castelmenardo 29. Treviso. Con stima Zaga Fiorindo.

SASSOFORTINO (Grosseto), 8-7-07 — Prego spedire un secondo fl. della pregiata vostra Lichenina al creosoto e menta avendola trovata efficacissima per la tosse
Prof. Carlo Pellegrino, Corso V. E. 19.

GENOVA 6-7-07 — Prego spedirmi un fl. di Lichenina al creosoto e menta avendo constatato che è il miglior rimedio contro la tubercolosi.
Leonardo Domenico, R. G. di F. Caserma Santa Teresa.

FELTRE, 9-7-07 — Avendo ottenuto mirabile risultato con i tre flaconi di Lichenina al c. e m. prego ripetere la spedizione — Mimiola Massimo Pitoza, via Terze.

LUCCA 9-8-07 — Avendo ottenuto immenso successo dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a licenziare il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovandomi in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

SOCORDIA, 15-9-07 — Prego spedirmi un secondo fl. di Lichenina al c. e m. il primo fl. le ha fatto diminuire la febbre e la tosse è quasi cessata. — Papalardo Giuseppe.

FRONTONE, 6-9-07 — Ho già provato i benefici effetti della vostra Lichenina al c. e m.; prego spedirmene altro fl. in assegno — Dott. Umberto Masi.

VEROLI, 24-10-07 — Speditemi due fl. Lichenina al c. e m. Ho fatto fare l'esame dell'espettorato e non sono stati trovati bacilli, anche il catarro è quasi cessato — Enrico Pagliaroli.

NETTUNO, 24-10-07 — Inviatemi 2 fl. di Lichenina a c. e m. avendovi trovato un gran giovamento.
Ferruccio Mainardi, via S. Rocco, Palazzo Bazzichelli.

DIAMANTE, 3-10-07 — Ho sperimentato il fl. saggio della Lichenina al creosoto e menta e comunque non si possa in brevissimo tempo giudicare dell'efficacia della stessa, pure posso affermare che l'ammalato migliora. Speditemene quindi 3 fl. in assegno. Dott. Francesco Siniscalchi

LA CANEA, 31-8-07 — Ho ricevuto i fl. del loro miracoloso farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia cognata per la quale era destinato e che entrata già nel secondo grado di etisia si trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m. fuori pericolo, e assicurano i medici che nessuna traccia rimane del male terribile.

Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatato le mirabili virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-9-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso e guarì, invia loro continue benedizioni. Botturi Pietro, posta italiana. La Canea.

SANGUINETTO (Verona) 15-10-07 — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della vostra prodigiosissima Lichenina al creosoto e menta, che trovai di gran giovamento per la mia salute — Maestro Gaetano Zinetti.

LUCCA, 13-11-07 — Prego spedirmi 3 fl. della portentosa Lichenina al creosoto e menta ed un fl. di Essenza di menta — Giuseppe Paterni, Lucca a. Cappella.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimane stabilita l'*immensa efficacia* immediata della Lichenina al creosoto ed essenza di menta per guarire la tisi, la tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Scalesi).

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa lire 3 il fl. per posta, si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: S. Pantaleo 60-61

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.30 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.56	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		16.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.48	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.57	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.5 | 8.20fes. | 10.30 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18,50fer. | 20.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.35fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 8,10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 29 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.46 – 22.5 fest.
(I treni festivi si effettueranno solo dal 29 giugno)

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 10.29 | 16.42 | 22.27

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
5.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.22 | 7.22 | 8.22 ecc. ogni ora fino alle 21.22

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Ing. BARZANÒ & ZANARDO

Studio Tecnico e Legale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli — MILANO, 24, Via Bagutta

Agli Industriali

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione o esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.

1) Rett. Att. Vol. 197 N. 144 in data 15 Novembre 1904 per: « Système de rondelles d'arrêt pour vis et boulons »; del Sig. Charles Osborne **West**, a Londra.
2) Reg. Att. Vol. 213 N. 236 in data 30 Agosto 1905 per: « Perfectionnements dans les mouvements mécaniques » del Sig. Melvin Botchlor **Church**, a Kent (Michigan) S. U. A.
3) Reg. Att. Vol. 209 N. 161 in data 19 Giugno 1905 per: « Procédé pour rendre plus parfaite la combustion des substances à base de carbone » del Sig. Josiah **Harris**, a Londra.
4) Reg. Att. Vol. 162 N. 1 in data 27 settembre 1902, e relativo attestato Completivo Reg. Att. Vol. 209 N. 158 in data 19 Giugno 1905 per: « Perfectionnements se rapportant à la purification de l'air »; dei Sigg. Josiah **Harris** & Joseph **Purves**, a Londra.
5) Reg. Att. Vol. 226 N. 131 in data 12 Ottobre 1905 per: « Distributore automatico di francobolli, biglietti ecc. »; della Società: **Aktiebolaget L. M. Ericsson & C.**, a Stoccolma (Svezia).
6) Reg. Att. Vol. 125 N. 67 in data 17 Aprile 1900 per: « Prefezionamenti negli elevatori di munizioni per usi militari »; della Società: **Vickers Sons & Maxim, Limited**, a Londra.
7) Reg. Att. Vol. 218 N. 56 in data 5 Dicembre 1905 per: « Appareil d'alarme ou avertisseur acoustique pour automobiles et autres applications »; del Signor Miller Reese **Hutchison**, a New-York (S. U. A.)
8) Reg. Att. Vol. 123 N. 102 in data 26 Giugno 1900 per: « Perfectionnements aux machines à fabriquer le papier à revelement de carbone, dit papier de carbon » del Sig. Frank Wing **Weeks**, a Chicago (S. U. A.)
9) Reg. Att. Vol. 231 N. 49 in data 9 Giugno 1906 per: « Mécanisme perfectionné pour le sciage des métaux »; della Società: **High Duty Saw and Tool Company**, a Eddystone (S. U. A.)

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.40	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta	a.	8.8	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. SIGNORE!
NON PIÙ ELETTROLISI!
APELON
NUOVISSIMO DEPILATORIO
Effetto istantaneo, non irritante, innocuo, profumo delizioso, l'unico che distrugga la papilla del pelo impedendone la riproduzione.
— Uso facilissimo —
SUCCESSO MONDIALE!
Dirigersi al Premiato
LABORATORIO CHIMICO ... MILANO

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 10 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 16-21
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 13.
Id. [illegible] dalle 10 alle 13.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 23 dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 23 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni. Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - co posta Roma 944

Casa vendesi, solida, signorile, a brevissima distanza da via Nazionale. Lire trecentomila: ottimo rinvestimento. Occasione eccezionale. Scrivere al proprietario: Dott. D. 30, posta. Esclusi assolutamente anonimi, mediatori. 4 9

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 caduna

S. Vito Romano Affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in posizione saluberrima a 750 m. tra castagni ed abeti. Altri appartamenti disponibili stessa località. Rivolgersi P. Costaguti 14 - 2o p. dalle 13 alle 14. 939

Grottaferrata Capanno alla fermata obbligatoria Tramway. 400 metri sul mare vendesi, affittasi, Villino mobiliato, luce elettrica, acqua, giardino, scuderia, rimessa, annesso terreno vignato, tinello. Scrivere G. B. Via Torino, 135. 944

D'AFFITTARSI

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Per uso albergo affittasi in S. Vito Romano, splendida posizione, a 700 metri sul mare, palazzo grande, nuovo, ogni comfort, con villa completamente recinta. Trattative dalle 13-14 P. Costaguti 14 piano 2o 130

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti, dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 20 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 2638. 939

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e possiede il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ". 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La nuova maniera ... La distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 58

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Distinta signorina Alta Italia di distinta famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza, Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2o scala di fronte

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza San Pietro (piazza Rusticucci). Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34, int. 3. 88

Camera mobiliata volendo anche uso salotto, presso distinta famiglia. Via Nomentana 225 mezzanino Interno 1 930

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.